TERZA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 124
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-948

Mercoledì-Giovedì
26-27 Maggio 1937
Anno XV

Spedizione
(in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 48-059 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA ... VIA S. TOMMASO
(GALLERIA DI ...)

Movimentata seduta a Ginevra

La Polonia propone

di radiare l'Etiopia tafariana dalla Società delle Nazioni

Vivo fermento negli ambienti inglesi - Un vano tentativo di bloccare il passo di Kormaniski

GINEVRA, mercoledì sera.

Si è riunita stamane l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per l'ammissione solenne dell'Egitto in seno alla Lega. La seduta si è svolta nel vecchio palazzo societario, addobbato per l'occasione con speciale solennità. Presente il capo del governo egiziano, Nahas pascià, il presidente in carica del consiglio, Quevedo, rappresentante dell'Equador ha aperto la sessione pronunciando un discorso inaugurale nel quale ha messo in luce i progressi compiuti dall'Egitto e la sua qualità di Stato sovrano e indipendente che lo fa degno di sedere nel consesso ginevrino.

La dichiarazione di Kormaniski

Sospesa la seduta per la verifica dei poteri dei delegati partecipanti alla riunione, si è sparsa la notizia che, da parte della Polonia, si sarebbe approfittato di questa occasione per fare un'importante dichiarazione in merito alla situazione dell'Etiopia.

Come è noto, da parte societaria si sarebbe voluto passare sotto silenzio la questione, approfittando del fatto che Tafari non ha inviato nessun suo rappresentante. Invece il rappresentante polacco, Kormaniski, ha ricevuto istruzioni dal suo governo per fare una dichiarazione a nome della quale la Polonia, constatato che l'ex-governo etiopico non ha inviato nessuna delegazione all'assemblea, considera la cosidetta questione etiopica come definitivamente risolta, e l'Etiopia stessa come radiata dalla Società delle Nazioni.

La notizia di questo gesto polacco ha provocato vivo fermento negli ambienti inglesi, da parte dei quali si sono fatti tutti i tentativi per bloccare il passo di Kormaniski. Da parte della delegazione inglese si è arrivati perfino a parlare di veto, ma il delegato polacco non si è lasciato smuovere e, riprendendosi la seduta dell'assemblea, la messa a punto del governo di Varsavia è stata resa di pubblico dominio.

La dichiarazione del Delegato polacco si è richiamata al fatto che nel settembre scorso la delegazione di Tafari era stata ammessa a sedere all'Assemblea sotto il beneficio del dubbio:

L'impressione nell'Assemblea

« Ora — ha dichiarato il signor Kormaniski — la situazione di fatto creatasi in Etiopia è tale che non lascia sussistere più alcuno dei dubbi a cui si era accennato nel settembre scorso. Pertanto tengo a constatare che il mio Governo, non avendo alcun interesse diretto o indiretto nella ragione del mondo in questione, e preoccupandosi esclusivamente dell'avvenire della collaborazione internazionale nel quadro della Lega, la quale deve basare la sua esistenza sulla realtà, considera la sussistita questione etiopica come per lui definitivamente risolta ».

Questa dichiarazione ha sollevato moltissima impressione in seno all'Assemblea. Il delegato del Messico, noto assertore dei bassi ordini dell'antifascismo e della massoneria, si è alzato per mettere in rilievo come il Delegato polacco avesse parlato soltanto a suo nome personale, senza fare delle proposte concrete, senza di che il suo Governo si vedrebbe costretto a manifestare la sua netta opposizione al tentativo di escludere uno Stato membro della Lega.

Ripreso l'ordine del giorno, la Assemblea ha proceduto alla nomina del suo Presidente. E' riuscito eletto il Ministro turco degli Esteri Rustu Aras, dato che il segretario Politis, vista la malparata, ha creduto bene di ritirarsi a favore del candidato turco.

G. Tonella

L'opera mediatrice attribuita a Spaak

Parigi, mercoledì sera.

Spira a Ginevra una cert'aria di conciliazione?

Autorevoli giornali parigini lo dicono: però essi soggiungono che non è il caso, per ora, di mostrarsi troppi ottimisti perchè la tendenza che si delinea potrebbe essere improvvisamente turbata e deviata.

Con i Litvinoff e con i subalterni di Mosca non si è mai sicuri.

L'aria di conciliazione sarebbe tradotta dal desiderio di ottenere nel piano societario la collaborazione dell'Italia, alla quale si attribuisce molto valore.

In assenza di Roma, da Ginevra, è impossibile infatti riunire la Commissione della Conferenza del cosiddetto disarmo e di escogitare alcun che di positivo sia per concludere un nuovo Patto di sicurezza occidentale, sia per esaminare completamente il problema spagnolo.

Il desiderio del Belgio

La necessità della conciliazione è particolarmente sensibile presso la delegazione del Belgio, per cui si attribuisce al signor Spaak l'intenzione di intromettersi per realizzarla.

Si riferisce che il Belgio desidera vivamente che l'Italia riprenda il suo posto a Ginevra poichè lo stesso Belgio si rende conto che sarebbe impossibile mettere in piedi un Patto Occidentale in assenza del nostro paese.

Notizie da Roma ad un giornale belga hanno prodotto un'eccellente impressione nelle sfere governative di Bruxelles, poichè esse collimano su ogni punto con le vedute di quel Governo.

Infatti l'Italia — secondo quanto pubblica tale giornale — riconosce legittime le preoccupazioni del Belgio di assicurare la sua indipendenza con i propri mezzi e dichiara che essa è pronta a sottoscrivere ad una nuova convenzione, analoga nella struttura e nello spirito a quella precedente.

Insomma, l'Italia consente pienamente — secondo la citata pubblicazione — alla politica tracciata da Re Leopoldo il 14 ottobre scorso, in quanto riconosce che in politica stessa interpreta il vero interesse del Belgio.

L'on. Spaak agisce in conseguenza delle recenti conversazioni anglo-belghe e franco-belghe, nel corso delle quali si è abbondantemente parlato del nuovo patto di collaborazione occidentale?

Londra e i Dominii

Da Ginevra si preannuncia una manifestazione del Ministro britannico e del Ministro francese avente per oggetto di far sapere che la dichiarazione franco-inglese che ha riconosciuto al Belgio la sua posizione di neutralità deve essere considerata come una tappa significativa verso il Patto Occidentale. Senonchè il suddetto atto diplomatico, dato che costituisca una tappa verso la mèta sopraindicata, avrà valore solo se, anzichè arrestarsi, procederà decisamente verso lo scopo prefissosi.

Il signor Eden si troverebbe a Ginevra imbarazzato dovendo sostenere una politica che non dispiaccia ai Dominii. Questi ultimi preferirebbero una politica di isolamento. Ad essa rinuncierebbe però a condizione che l'Inghilterra potesse realizzare un accordo nel Mediterraneo.

A tale fine i Dominii pensano che un accordo con l'Italia non sia impossibile: per la Francia e l'Inghilterra il solo problema che si pone è quello di liberare le vie del Mediterraneo.

Si cerca il negoziatore per un accordo con l'Italia. Sarà Spaak il mediatore? Non si è egli già offerto per fare da mediatore nel conflitto spagnolo?

Pieno di ardore, Spaak sembra ad alcuni l'uomo capace di liberare il cammino della conciliazione da tutti gli ostacoli.

« Realista, prima di tutto — scrive *Paris Midi* — egli è in grado di rimuovere l'ostacolo dell'Etiopia, rappresentata da una delegazione assente, incarnante un Governo defunto ed un paese scomparso ».

La burla di Tafari

Taluni giornali intanto rilevano ironicamente il grottesco telegramma inviato da Tafari al Segretario della Società delle Nazioni per spiegare le ragioni secondo le quali « dopo aver consultato i suoi ministri » (si è ben curiosi di sapere chi sono!, osserva il *Petit Parisien*) ha deciso questa volta di non farsi rappresentare all'assemblea, telegramma nel quale l'ex-negus passi i limiti della decenza quando porgendo le « proprie felicitazioni » all'Egitto in procinto di essere ammesso alla Lega, esprime l'augurio che esso non subisca la « sorte dell'Abissinia » quasi che la vecchia Etiopia schiavista possa essere paragonata alla civile Nazione egiziana.

L'assenza dei rappresentanti di Tafari da Ginevra continua a essere interpretata come un'ultima manovra per impedire la risoluzione della questione etiopica in sede di verifica dei poteri.

I rossi francesi vogliono coinvolgere la Lega delle Nazioni negli affari spagnoli

Parigi, mercoledì sera.

L'« Action Française », commentando il passo valenciano a Ginevra, afferma in un editoriale che questo è stato suggerito al Governo di Negrin da Jouhaux, in occasione della sua recente visita a Valencia. Si tratta di una tipica manovra delle Internazionali socialista e comunista, che vogliono suscitare disordini e complicazioni europee mediante il terreno propizio di Ginevra, dove prevalgono « i pacifisti bellicosi, i quali rappresentano una grave minaccia per la pace ».

Queste informazioni dell'« Action Française » sono confermate da telegrammi, di cui i giornali socialisti e comunisti pubblicano stamane il testo, inviati dall'Internazionale socialista e da quella sindacale a Del Vayo per incoraggiarlo nel tentativo di fare intervenire la Società delle Nazioni nel conflitto spagnuolo.

La *Humanité* annuncia poi che una spedizione di 25 autocarri di viveri organizzata dai comunisti francesi si accinge a partire per Bordeaux da dove verranno inviati per mare a Bilbao.

Da St. Nazaire si apprende che un vapore spagnuolo, il « Solaka », battente bandiera estone, era entrato giorni fa nel porto di Nantes, dove il comandante dichiarava di non aver carico a bordo; il giorno seguente la Dogana veniva per contro informata che sulla nave erano 100 tonnellate di munizioni e di esplosivi provenienti da Riga.

Una inchiesta confermava tale fatto e si stabiliva che il carico era destinato alla Spagna rossa. Non essendo riuscita a causa del blocco a raggiungere la costa spagnuola, la nave si era rifugiata a Nantes e, dopo l'insuccesso di un secondo tentativo, approdava a Saint Nazaire. Da questo porto, nonostante il divieto delle autorità francesi che volevano fermarla, la nave salpava ieri con a bordo alcuni dirigenti locali del fronte popolare francese, che si proponevano di accompagnarla fino al limite delle acque territoriali per impedire un eventuale sequestro da parte delle autorità del controllo.

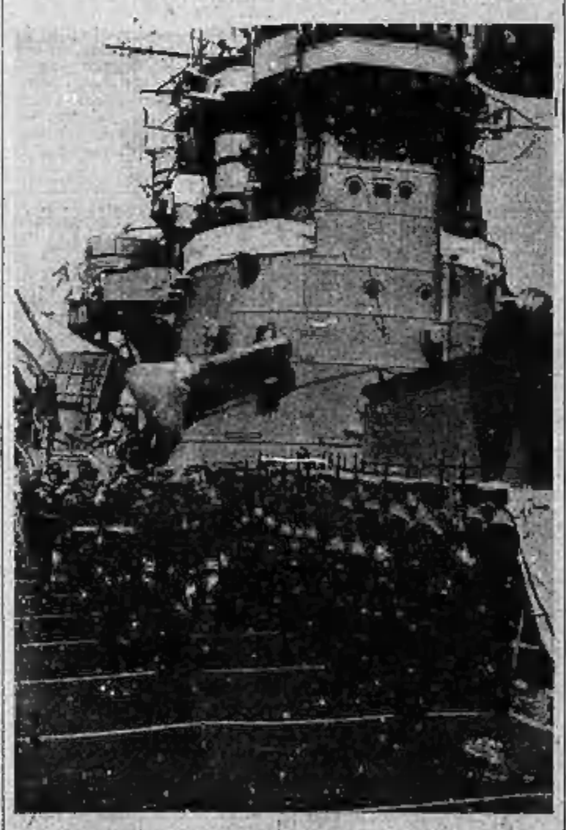
Avendo però incontrato una fitta nebbia, la nave è ritornata ieri sera nel porto.

Roosevelt indisposto

Washington, mercoledì mattino.

Roosevelt, sofferente per un raffreddore, ha annullato tutti gli impegni presi e su parere del medico ha deciso di rimanere in camera.

L'"Ashigara" a Kiel



Il vice-ammiraglio tedesco Carls passa in rivista, accompagnato dal comandante della nave, l'equipaggio dell'incrociatore giapponese « Ashigara » ancorato nel porto di Kiel.

Alla Mostra dei cimeli dell'impresa etiopica

Anche sull'orologio volova vedere la propria effigie, il signor Tafari, quand'era negus d'Etiopia. Questo orivolo, infatti, se l'era fatto fabbricare appositamente da una stabilimento svizzero, con tanto di sua miniatura sulla cassa. Il curioso «pezzo» è esposto nella Mostra dei cimeli dell'impresa etiopica, ordinata da Attilio Gregas nel salone di via Roma del nostro Giornale.

Etem Toto

il capo della rivolta di Argirocastro ucciso dai gendarmi

TIRANA, mercoledì sera.

A Coloma, presso Kurveleshi, una pattuglia di gendarmi ha ucciso Etem Toto, fucilando prigionieri cinque ribelli che lo accompagnavano. (Stefani)

Le dimissioni del Presidente della Columbia

Bogotà (Columbia), merc. matt.

Come era stato preannunziato, il Presidente della Repubblica, dott. Alfonso Lopez, ha rassegnato al Senato le dimissioni in seguito alla crisi ministeriale determinata dal rigetto da parte della Camera Alta del progetto di legge sulla svalutazione monetaria.

Le dimissioni sono state annunciate dal Ministro dell'Interno, il quale al Senato ha difeso la politica del governo di Lopez.

Il Senato ha nominato una commissione per studiare il problema creato dalle dimissioni del Presidente della Repubblica. La commissione dovrà riferire entro 24 ore.

Molokof atterra alla "Stazione Polo Nord"

Berlino, mercoledì sera.

L'agenzia Tass comunica da Mosca:

Alle ore 6.24 di stamattina, l'aviatore Molokof, è atterrato senza incidenti alla « Stazione Polo Nord ». I due altri apparecchi, che erano partiti un po' più tardi, si trovavano ancora in volo alle ore 7.40.

Anche l'apparecchio pilotato da Alexeief è atterrato senza incidenti a 20 chilometri dal Polo Nord.

Dichiarazioni di Schacht sulla sua missione a Parigi

"Bisogna metter fine alle miserie economiche e sociali che turbano l'Europa"

Parigi, mercoledì sera.

Il dott. Schacht, Ministro tedesco dell'Economia nazionale, giunto ieri sera a Parigi, ha tenuto con esplicita dichiarazione a precisare la portata esatta della sua missione, intorno alla quale si erano abbarbarite le fantasie di taluni giornali francesi.

Il suo viaggio ha essenzialmente uno scopo rappresentativo nel quadro della Esposizione Internazionale.

Il Ministro ha presieduto questa mattina alle ore 11 la cerimonia della inaugurazione del Padiglione tedesco.

Tuttavia, il dott. Schacht, che si tratterrà qualche giorno, avrà l'occasione certamente di incontrarsi con ministri francesi e col Capo del Governo.

« Il solo modo di arrivare ad un accordo — ha dichiarato — è di incontrarsi, di porsi delle questioni e di rispondere ad esse.

« Però, per quanto mi concerne, non sono latore nè di piani politici, nè di piani economici. I francesi sanno i piani; io li detesto.

« Bisogna metter fine alle miserie economiche e sociali che turbano l'armonia dell'Europa dal dopoguerra in poi ».

Ieri sera, in onore del dottor Schacht è stato tenuto un pranzo all'Ambasciata di Germania. Il 28 un pranzo sarà offerto a Palazzo Matignon dal signor Blum, capo del Governo.

Il Papa riceve Alfred Smith capo dei cattolici americani

Castel Gandolfo, mercoledì sera. (*G. C.*) — Il Papa ha ricevuto oggi Alfred Smith, ex-governatore di New York, che ebbe momenti di grande notorietà allorchè venne designato, in primo scrutinio, dal partito democratico al quale apparteneva, come candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

La battaglia che si impernió sul suo nome fu particolarmente importante perchè, essendo lo Smith cattolico, la sua candidatura rappresentava il primo tentativo di eleggere a capo dello Stato un cittadino non protestante.

Dopo l'insuccesso lo Smith, che si staccò dal suo partito, perdette molto della sua influenza politica e si dedicò soprattutto alle questioni sociali, in cui egli propugna la dottrina delle Encicliche pontificie, e allo sviluppo dell'azione cattolica.

Il colloquio col Pontefice, che è durato circa tre quarti d'ora, si è aggirato appunto su questo argomento. Il Papa si è vivamente interessato dell'atteggiamento della classe operaia cattolica degli Stati Uniti di fronte ai gravi problemi sociali che sono sul tappeto ed ha raccomandato l'assoluta dipendenza gerarchica all'Episcopato nel campo dell'azione cattolica.

Il Papa ha poi ricevuto monsignor Pizzardo, reduce da Londra, il cardinale Laurenti Prefetto del Rito; ha quindi concesso udienza generale, ammettendo alla sua presenza numerosi gruppi di pellegrini italiani e stranieri, fra cui un numeroso gruppo di tedeschi giunti a Roma in torpedone.

Il Ministro ad Ankara ricevuto da Ineunu

Atene, mercoledì sera.

Il Primo Ministro turco Ineunu ha ricevuto ieri il R. Ministro di Italia.

Il fachiro di Ipi è scomparso

LONDRA, mercoledì sera.

Si ha dall'India che il fachiro di Ipi, che ha diretto durante mesi l'insurrezione delle tribù del Waziristan, è scomparso senza lasciare traccia di sè. (Radiosfefani).

Tragica incoscienza

Sparano fucilate contro un deposito di esplosivi

New York, merc. matt.

Giunge notizia da Scottdale, nella Pennsylvania, che una violenta esplosione si è prodotta ieri ad un miglio e mezzo dal centro minerario. Lo scoppio ha causato la morte di tre ragazzi ed ha danneggiato un centinaio di case.

La sciagura è stata provocata con inconcepibile incoscienza dai ragazzi che dovevano essere le vittime. E' infatti risultato che i tre, venuti in possesso, non si sa come, di un fucile, si esercitavano al tiro a bersaglio, prendendo di mira la porta di una costruzione contenente un forte quantitativo di esplosivi. Evidentemente, una pallottola, forata la porta, deve aver fatto scoppiare qualche detonatore, provocando la catastrofe.

Giuliana d'Olanda attende un lieto evento

Parigi, mercoledì sera.

Il *Matin* riferisce che i medici hanno consigliato alla Principessa Giuliana di Olanda di stare il più possibile riposata e di annullare, prossimamente, tutti i suoi impegni ufficiali.

La Corte dell'Aja attende un lieto evento per la fine dell'anno.

GIORNO PER GIORNO

Volontari

Si discute il ritiro dei volontari. Fascisti e socialnazionalisti che combattono con Franco, abituati alla disciplina, potrebbero obbedire ad una parola d'ordine. Ma alla fuccia di due continenti concentrata nelle file dei rossi chi darà l'ordine di partire e chi farà eseguire quest'ordine?

Impiegati

I minimi mensili salariali, colpibili di ricchezza mobile, sono stati elevati da 600 a 720 lire allo scopo di non decurtare nella minima misura i recenti aumenti concessi alle masse operaie. La misura sarà estesa anche agli impiegati? Per ragioni di equità lo riteniamo probabile.

Esposizione

I due Presidenti, Lebrun e Blum, hanno inaugurato l'Esposizione di Parigi. Racconta il corrispondente della *Neue Zuercher Zeitung* che la scena ricordava il famoso viaggio di Caterina col principe Potemkin. Neppure le frasche ed i fiori, che non adornavano ma nascondevano i padiglioni, potevano creare l'illusione. Quando sarà pronta l'Esposizione? Forse fra qualche mese.

il lettore

Prigionieri internazionali liberati da Franco e rinviati alle loro famiglie

Si tratta di operai disoccupati inglesi, francesi e cecoslovacchi ingannati dai reclutatori comunisti — La commossa gratitudine dei liberati

Salamanca, mercoledì sera.

Nel cortile delle carceri è stato annunciato ad una cinquantina di prigionieri inglesi, francesi e cecoslovacchi, già appartenenti alle brigate internazionali rosse, la decisione di rimpatriarli in libertà, riconducendoli alla frontiera, decentemente vestiti e muniti del denaro necessario per ricondurre alle proprie case.

Essi non vengono ritenuti responsabili di aver preso le armi contro la Spagna nazionale, giacchè sono vittime di una infame propaganda che, in molti Paesi, ha approfittato della loro condizione di disoccupati, per offrire loro lavoro, obbligandoli, poscia, a prendere le armi. Si era loro fatto credere che avrebbero combattuto per umanità e per giustizia, mentre essi furono testimoni di massacri, di violazioni, di saccheggi e di atti esecrabili che provarono loro come, in realtà, fossero stati arruolati per instaurare la barbarie sovietica che in Spagna autentica ripudia. I sentimenti umani e cavallereschi che i prigionieri hanno trovato nella Spagna nazionale, come il rispetto della vita e della coscienza, la bontà cristiana, praticata anche in confronto ai nemici, provano che è nella Spagna nazionale che si trova la civiltà.

I prigionieri dovranno rendere omaggio alla sensibilità umana del generale Franco, giacchè alcuni appartengono a Paesi ostili alla Spagna nazionale, mentre non si esige neppure lo scambio con altri prigionieri, giacchè Franco non è abituato a mercanteggiare la sua generosità. E' stato raccomandato ai prigionieri di raggiungere le loro famiglie e di essere sempre pronti a difendere la propria Patria, rinunciando all'utopia dei pretesi ideali internazionali che hanno provocato l'inferno della Spagna rossa.

Uno dei prigionieri, antico organizzatore sindacalista francese, ha ringraziato, esprimendo la gratitudine sua, quella della propria madre, della propria moglie e del proprio bambino presso cui sarà ritornare ed ha assicurato che i suoi compagni condividevano gli stessi suoi sentimenti. « Dal nostro arrivo nella Spagna nazionale — ha aggiunto — siamo passati di sorpresa in sorpresa. Credevamo di essere fucilati; invece, dopo aver ricevuto tanti benefici, oggi ci si annuncia ufficialmente la nostra liberazione, prima della fine delle ostilità ».

Altre città nelle mani degli anarchici catalani

HENDAYE, mercoledì sera.

Dispacci da Valencia affermano che l'insurrezione anarchica nella provincia di Huesca è stata stroncata.

Da fonte nazionalista si dichiara invece che gli anarchici sono riusciti ad impadronirsi di diverse altre città.

Tre aerei rossi abbattuti nel cielo di Bermeo

Salamanca, mercoledì sera.

La radio di Salamanca ha annunciato che tre aeroplani rossi sono stati abbattuti nel settore di Bermeo.

I prezzi del «Metro» aumentati a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

I giornali di stamattina informano che, a partire dal 31 maggio, i biglietti della metropolitana di Parigi saranno aumentati di prezzo in ragione del 10 %.

Doret e Micheletti feriti in atterraggio forzato nell'isola di Shikohu

Il volo Parigi-Tokio drammaticamente interrotto vicino alla mèta

Tokio, merc. mattino.

Il volo Parigi-Tokio tentato dagli aviatori francesi Doret e Micheletti per battere il primato sta-

L'aviatore DORET

bilito recentemente dall'aerei giapponese Veato di Dio ha avuto una drammatica conclusione, quando già i due audaci piloti stavano per toccare la mèta.

Alle 10,15 locali la stazione radio di Fukuoka captava un messaggio di Doret in cui si comunicava di aver smarrito la rotta e di navigare alla cieca entro una

L'aviatore MICHELETTI

densa nebbia in una zona situata a sud della Corea.

Le preoccupazioni sollevate da questo messaggio venivano, però, fugate poco dopo da un altro radio di Doret, annunciante che l'apparecchio aveva potuto ritrovare la rotta e continuare regolarmente il volo.

Alle 12,40 locali, anzi, Doret e Micheletti radiotelegrafavano di sorvolare il mare interno del Giappone a nord-est dell'isola di Kiu-Sciu. Erano prossimi alla mèta.

Ma poco dopo avveniva il dramma. Costretti per ignote cause ad un atterraggio forzato, Doret e Micheletti scendevano sull'isola giapponese di Shikohu.

L'atterraggio avveniva, però, in terreno necessariamente sfavorevole ed i due aviatori restavano in esso feriti.

Il volo Parigi-Tokio, cominciato e continuato finora nel modo più favorevole, veniva così troncato quando già stava per essere felicemente compiuto.

Doret in grave stato

Tokio, merc. mati.

Da ulteriori notizie pervenute, si apprende che l'aviatore Doret è rimasto ferito gravemente, mentre Micheletti più leggermente. Essi sono stati ricoverati all'ospedale di Kotchi.

I due aviatori sono stati costretti all'atterraggio alle ore 19,30 (ore 11,30 di Roma) a Hobara, presso Kotchi, nell'isola di Shikoku. Gli aviatori hanno ricevuto i primi soccorsi da alcuni contadini.

Prossima visita a Bucarest del Presidente polacco

Varsavia, mercol. sera.

Il Presidente Mosciski si recherà a Bucarest in visita ufficiale nei primi giorni di giugno.

La nuova gagliarda impresa della "maglia rosa,, del Giro d'Italia

Bartali stacca tutti sulle Dolomiti

e arriva solo a Merano con 5' 45" di vantaggio

Il vincitore attacca su Passo Rolle e spinge a fondo l'offensiva sulla salita di Costalunga avvolta dalla pioggia - Mollo, Valetti e Generati inseguitori del fuggitivo si classificano ai posti d'onore

L'ordine d'arrivo

1. BARTALI GINO, alle ore 16,30, che compie i 228 chilometri della tappa Vittorio Veneto-Merano in ore otto.
2. MOLLO, a 5'45".
3. GENERATI;
4. VALETTI, col tempo di Mollo.

Seguono Bini, Malli, Molinar, Canavesi e Montesi a 10'46";

a 13'20" Cimatti, Del Cancia, Cecchi, Morelli, Rogora e Patti.

Nella discesa finale hanno forato Mollo, Valetti e Generati che si sono riuniti e hanno inutilmente inseguito la vittoriosa «maglia rosa».

Il campione della montagna

(DA UN INVIATO DI «STAMPA SERA»)

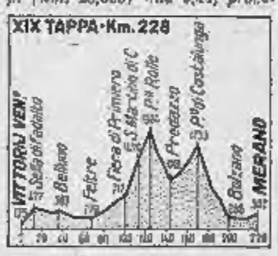
Merano, mercoledì sera.

Prima della partenza per la tappa dolomitica che terminerà a Merano, stamane organizzatori, giornalisti e corridori hanno deposto una corona d'alloro presso la casa di Ottavio Bottecchia, del quale ricorre oggi il decennio della morte.

La partenza è data alle ore 8,28 in perfetto orario. Tanto per non sbagliare... si sale subito, per quanto dolcemente, verso Serravalle, mentre spira una brezza invitante e un bel sole domina incontrastato nel turchino purissimo del cielo. La carovana sale lentamente e pare che tra i corridori regni il massimo accordo nel non eccedere nell'andatura. C'è ancora tempo per mettere in azione le grosse batterie, tanto più che le salitine iniziali non costituiranno che un aperitivo per quella altre che non tarderanno a farsi sentire tra una sessantina di chilometri.

Bini e Cimatti si guardano a vicenda in fondo al gruppo. Una volta tanto i due vanno d'accordo. Non è pane per i loro denti la tappa di oggi e la salita facilmente non li vedrà gonfio a gonfio. Mentre il gruppo procede tranquillamente e ci lascia ammirare questo incantevole panorama, Bini, anzi, cerca di farsi una cultura geografica chiedendo informazioni su informazioni.

Costeggiamo il lago di S. Croce e arriviamo al Ponte delle Alpi (Km. 28,600) alle 9,44, proce-



dendo, poi allo stesso passo verso Belluno (Km. 37) che lasciamo alle 10,4. Siamo, quindi, a Feltre (Km. 67), senza che nulla abbia turbato la pace del gruppo costantemente alle 11.10.

Il sole si fa sentire sempre più e i corridori, che fanno larghe provviste d'acqua, sono i primi ad accusare l'alta temperatura. Prima di Fiera di Primiero comincia la salita. Sono in testa gli uomini della «Legnano», seguiti da Molinar, che ha attorno a sè tutta la squadra. Poi si prendono la briga di fare l'andatura quelli della «Frejus». Le strade sono abbastanza buone e senza polvere. Andando verso l'alto qualche goccia ci preannuncia che le grosse nubi che vagano in cielo hanno intenzione di liberarsi del loro fardello.

E' ora Malmesi che guida, ma sempre senza procurare emozioni. Che l'incantevole paesaggio che stiamo attraversando abbia sognolato anche i corridori? Può darsi. Ma tutti guardano a Bini-Ali e nessuno ha il coraggio di farsi vivo; a meno che non abbiano intenzione di dare battaglia al toscano sul Passo di Costalunga.

Siamo alle 12,45 a Fiera di Primiero (Km. 101,3) al comando di Introzzi e Coma. La prima dura salita della giornata comincia ora. Sono 23 chilometri di ascesa che ci porteranno a S. Martino di Castrozza e ai 1984 metri di Passo Rolle.

E' Mealli per primo, che ha cambiato alla svelta il rapporto, a scattare deciso sconvolgendo il gruppo. Mealli fa sul serio e il gruppo è costretto a uscire dal letargo per sfilacciarsi in una pittoresca fila indiana. Poi Generati e Canavesi conducono il plotone su Mealli, che viene ripreso dopo circa due chilometri. Al comando è ora Canaveri. Introzzi fora, tutti i migliori sono nelle prime posizioni, ma per il momento sonnecchiano.

A San Martino di Castrozza (Km. 124,3) i primi tagliano il traguardo alle 15,24 nel seguente ordine: 1. Canavesi; 2. Valetti; 3. Bartali; 4. Mollo; seguono Generati, Barrai, Bogora, Molinar, Mealli, Simonini, Montesi e altri, compreso Introzzi.

Man a mano che si sale il gruppetto di testa si riduce. Son solo più con Bartali, Molinar, Mollo, Valetti, Generati e Simonini. Poi è Generati che conduce, tanto che Bartali deve retrocedere al centro del gruppo. In seguito Bartali ritorna all'attacco e dà battaglia in prossimità del Passo di Rolle. Sono le 15,50 quando la «maglia rosa» passa per prima in cima al colle con 60" di vantaggio su Mollo e Molinar, 32" su Generati, 43" su Simonini e 58" su Valetti. Abbiamo trovato ancora la neve sulla montagna e, strano contrasto, molta polvere per la strada.

Alla solita indiavolata andatura scendiamo a Predazzo. Strada facendo troviamo Valetti tutto solo. Un temporale in piena regola ci sorprende e ci investe da capo a piedi. La polvere in breve scompare e le strade diventano viscide e insidiose.

Valetti riesce a ricongiungersi a Simonini, Mollo e Generati. Bartali è sempre solo al comando con oltre un minuto di vantaggio su tutti. A Predazzo la pioggia cessa. Bartali insiste nel suo tentativo e guadagna terreno. Il suo vantaggio sul gruppo di Valetti sale a 2'46" per poi aumentare ancora.

A Vigo (Km. 151) Bartali passa 2'55" prima del gruppetto di Valetti che ha perso Simonini. Attacchiamo ora la salita del Passo di Costalunga. Troviamo ancora Guerra a questo punto, ma naturalmente in macchina.

Bartali procede svelto, ma dice di non sentirsi bene. Siamo quasi in cima al colle e incomincia a piovere piuttosto fastidiosamente. La «maglia rosa» vi transita alle 15,9. Dobbiamo attendere ben 5 minuti prima di veder arrivare Valetti, Mollo e Generati che hanno perduto anche Molinar. La discesa è fatta a tutta andatura sotto una pioggia torrenziale. Seguiamo i tre uomini della «Frejus». Verso la fine della discesa, Mollo buca. Rimasto solo con Generati, Valetti cerca di ricuperare il maggior tempo possibile.

E' solo in vista di Bolzano che il cielo si rischiara e cessa di piovere. A Bolzano (Km. 200) il vantaggio di Bartali è sempre aumentato.

Vittorio Zumaglino

GARE CICLISTICHE DI DOMANI

Il Campionato piemontese e la "Coppa Cavalchini,,

Due importanti corse ciclistiche — riservate ai «minori» — si correranno domani a Torino: la Coppa Antonio Montanaro, indetta dalla S. C. Vigor, valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione piemontese categoria allievi, e la Coppa Cavalchini, organizzata dal C. S. Dora, aperta ai dilettanti ed ai Giovani Fascisti.

La prova del campionato piemontese allievi, che in un primo tempo era stata tracciata su un percorso che terminava a Fossano, all'ultimo momento ha subito un cambiamento. L'arrivo a Fossano, per ragioni d'ordine organizzativo, è stato scartato, di modo che anche l'itinerario è conseguentemente mutato. Così gli allievi, partendo alle ore 9 da Torino (barriera di Orbassano), raggiungeranno Pinerolo e risalgono per portarsi a Giaveno attraverso la Colletta. Indi, dopo la veloce discesa su Trana ed Avigliana, affronteranno la salita di Giaveno di dove rientreranno senz'altro a Torino.

GINO BARTALI
ha vinto oggi il suo secondo Giro d' Italia?

NOTE PER I PROFANI

E se ci fosse anche il "senza maglia,,?

(Da un Inviato di Stampa Sera)

Vittorio Veneto, mezz. sera.

La tappa Forlì-Vittorio Veneto era considerata dai tecnici una passeggiata a respiro largo, giusto riposo delle fatiche anteriori e saggio risparmio per le Dolomiti alle porte.

Nè l'opinione si era mutata durante i primi chilometri, malgrado alcune punte offensive, la cui natura non differiva dal nervosismo abituale della sveglia, provocato da certi animaletti che approfittano della carovana per tentare una emigrazione interna. Si tratta di bestioline vivaci, sempre pronte a saltare e a pungere e che gli alberghi di antica e solida fama ancora alievano e diffondono. Il loro carattere sanguigno non concede di appiattarsi come viaggiatori clandestini e allora — vuoi morso o solletico — era questo, ora quel corridore scappa, finchè lo stimolo è calmato, o gli importuni uccisi.

Grande fu, quindi, la meraviglia nel constatare una fuga totale e in piena regola. Poichè era da escludere un attacco contemporaneo di tutte le luci, si ricercò la causa ed essa apparve ben presto in tutta la sua gravità e cattiveria.

Di nuovo la maglia bianca.

Visto che quella rosa il proprietario se la tiene e gli altri non gliela contendono, di nuovo la maglia bianca balzava al primo piano della contesa. Non per colpa del detentore. Questi, di carattere conciliante, sarebbe stato ben lieto di lasciare al secondo la perenne speranza di carpirgliela, senza avvilirlo con un distacco irreparabile. Gli altri, invece, ne volevano la morte. E cercavano mentre obiettivo è un'esigenza di carattere digestivo, suoi fuggiti, trascinando sulle loro ruote anche coloro che non avevano nessuna intenzione di correre. La scaramuccia, protrattasi fino all'arrivo, ha movimentato la tappa, altrimenti destinata a svolgersi senza fiamme. E' stata, insomma, una questione di colore, non di calore.

***

L'episodio è costato la maglia bianca a Barral del gruppo «Bertoldo» il quale, registrando una pagina sfortunata, non ne risulta diminuito e men che mai scoraggiato.

«Bertoldo» è un bisettimanale umoristico, di formazione recente e di meritata fortuna. I profani potrebbero essere indotti a credere che il gruppo con il suo nome sia una trovata allegra, o soltanto pubblicitaria, che i suoi componenti siano degli acrobati tipo clown, capaci di pedalare con le mani, o di poggiare la testa sul sedile, che i suoi dirigenti si scervellino per escogitare delle farse, come per esempio qualcuno che fugga e che torni indietro per vedere che cosa fanno gli inseguitori, oppure lo stesso, una volta fuggito, si nasconda in un campo di fieno, dietro una casa colonica o in mezzo a una siepe, per gustare la faccia degli altri che lo rincorrono inutilmente e che non potranno vincere la tappa perchè ufficialmente non lo hanno ancora raggiunto; ovvero che l'intera squadra sia provvista di meccanismi diabolici non previsti dai regolamenti in vigore; un sistema di vele identificabile a occhio nudo o un dispositivo automatico il quale, non appena uno scatta, mette in moto nella scia un giochetto di spilli, ond'egli, a ogni tentativo di riposarsi, viene spronato in avanti con la conseguenza di vincere per decreto.

Nulla di tutto questo. Il gruppo «Bertoldo» è in tutto simile agli altri, fornito di una maggior dose di vitamine «L» (lire) dalla generosità del suo proprietario Rizzoli. Esso può battersi ad armi pari con i migliori. I suoi direttori sportivi, uno dei quali, Mosca, è anche direttore letterario, vantano riconoscimenti aperti e ufficiali che lusingherebbero il loro orgoglio, se non rispondessero soltanto a meriti incontestabili.

E il bello si è che entrambi, per quanto siano partiti con il desiderio di scherzarci sopra, ben presto si sono lasciati prendere dalle ruote del «Giro» e seguono le fasi della battaglia con l'intelligenza di generali (sportivi) in servizio attivo (1).

***

Il diretto avversario di Barral è Molinar. Più questi fugge e meno l'altro reagisce. In breve la distanza diventa paurosa. Incontriamo Mosca e, come conforto generico, gli diciamo che Barral riprende lena.

— Riprenderà lena, ma non Molinar — è la triste risposta.

Aumentando il distacco, non gli possiamo più tacere la dolorosa verità. Egli ci ascolta ritto in mezzo alla strada presso la sua automobile dai visi scuri, poi, non resistendo allo spasimo, china il capo e piange (in silenzio).

***

Se il gruppo «Bertoldo» fosse nato per obbedire all'umorismo e non alle sport, avrebbe dato ordine a Barral di ritirarsi, tenendo ben nascosta la notizia a chicchessia. Così gli altri avrebbero forzato l'andatura gratis e ne sarebbero seguite grasse risate.

Antonio Antonucci

(1) E' un elogio.

S. E. Starace s'intrattiene con la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo durante il Concorso Ippico.

S. E. Starace partecipa

al Concorso Ippico del Valentino

Il Segretario del Partito nella tribuna d'onore al campo del Valentino.

Col diretto di Genova è giunto oggi alle ore 14, in forma privatissima, S. E. il Ministro Segretario del Partito Achille Starace.

S. E. il Ministro, che ha voluto onorare della sua presenza il Concorso Ippico che s'è iniziato oggi nella fastosa cornice del Parco del Valentino, ha partecipato personalmente, alle ore 15, alla prima gara del Concorso, il «Premio Stupinigi», con due magnifici cavalli, «Montello» e «Ras».

Il «Premio Stupinigi», che è dotato di una coppa e di lire ottomila di premi, e che ha raccolto ben 133 iscrizioni, consiste in un percorso di campagna, munito di tutte le difficoltà, intoppi ed ostacoli inerenti, che è stato magnificamente organizzato nel campo ostacoli del Valentino, sotto l'alta direzione del Presidente della Società Ippica, colonnello Adriano Lanza. La movimentatissima gara, ha richiamato al campo ostacoli del Valentino un pubblico numerosissimo ed elegante. Fra le autorità erano le LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo, il Prefetto e il Federale.

Il Segretario del Partito è sceso in campo fra i primi, compiendo una bellissima prova attentamente seguita dal pubblico. Al termine della prova la folla ha vivamente acclamato S. E. Starace.

Nella stessa giornata d'oggi è stata fatta la presentazione della muta dei cani della Società della Caccia alla Volpe, con relativi gruppi di cavalieri in marsina, di amazzoni, palafrenieri, ecc., spettacolo quanto mai suggestivo e pieno di colore e di eleganza.

Battesimi ed il suo primato

La prodezza di uno... squalificato

Gli sportivi hanno appreso con meraviglia e con soddisfazione che, nel pomeriggio di ieri, Fabio Battesini ha polverizzato il primato mondiale del chilometro con partenza lanciata.

Il mantovano, che indubbiamente rappresenta uno dei nostri corridori più personali e strani che alternano periodi di forma eccezionale a spranghi di rendimento sorprendente, è stato, com'è naturale, assai acceso per la... — diciamo così — sorpresa incoraggiti con Di Paco nella tappa di Napoli del Giro. Ma l'ex-bailla mantovano, che corre da dieci anni e sposato da... non conta che... venticinque primavere, ha pensato di rifarsi a modo suo.

Il lungo atleta, com'è noto, già aveva avuto modo di palesare le proprie possibilità in tentativi del genere, impossessandosi lo scorso anno del primato dei 1000 metri con partenza da fermo, realizzando il magnifico tempo di 1'10" e 1/5. Restava da tentare il primato del chilometro con partenza lanciata, primato detenuto dall'estroso francese Richard che, nel 1933, aveva stabilito il tempo di 1'6" e 4/5, primato che aveva resistito a numerosi attacchi, portati da tutti gli specialisti più reputati.

Questi massimi solitamente vengono avvicinati o battuti da poche frazioni di secondo. Orbene, Fabio Battesini ha stabilito, con il formidabile tempo di 1'4" e 2/5, due primati in una volta sola. E cioè, oltre al nuovo massimo mondiale, il fatto d'avere abbassato in un sol colpo di ben 2" e 2/5 un tempo che molti ritenevano imbattibile.

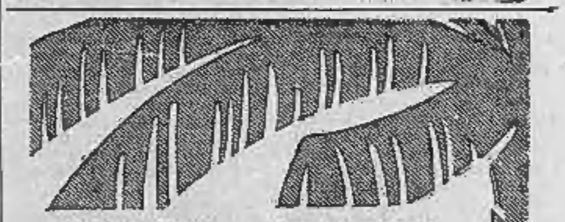
Ma il bello e l'elegante della questione viene dopo. Battesini, in seguito all'infrazione compiuta nella tappa Roma-Napoli, ha avuto un... regalo dalla Federazione. Un regalo che si chiama un mese tondo di squalifica, con decorrenza dal 17 maggio. Come si vede, il tentativo si è svolto in pieno periodo di sospensione. Resta, così, da spiegare come una giuria ufficialmente composta, abbia acconsentito ad assistere un corridore colpito dai fulmini federali. E, ammessa la giuria, non si vede come gli enti competenti potrebbero omologare un pur brillante risultato, conseguito da chi era sotto squalifica.

La atlete francesi in visita a "La Stampa,,

La squadra parigina dell'Asnières e Lorraine, che dovrà incontrare domani allo Stadio Mussolini le atlete del G. S. Venchi-Unico, è giunta stamane a Torino con il diretto di Modane delle 10,40. La squadra, composta di dieci atlete ed accompagnata dai signori Desauges e Pallusi della Lega parigina della F. F. A. e dal signor Gaspard dell'Asnières, è stata ricevuta alla stazione dal dott. Aruga.

Dopo una sosta all'albergo, nel pomeriggio le gradite ospiti, con i loro accompagnatori e le atlete torinesi Testoni, Bullano, Borsani, Bulzacchi e Michiels, hanno fatto a visitare gli impianti de *La Stampa*, portandosi in seguito allo Stadio Mussolini dove hanno compiuto un breve allenamento in pista.

Eccessivo sudore? Il Foot-Powder del Dr. Scholl elimina l'eccesso e cattivo odore.



L'A. O. I. e la LIBIA

sono marchi che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di queste colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO

in tre lingue: italiano, amarico e arabo. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'impero, il più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO

in due lingue: in italiano e in arabo. Esce ad HARAR, centro collettore dai traffici di tutta la previncia omonima.

IL CORRIERE ERITREO

esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di appoggio dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA

di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, scalinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

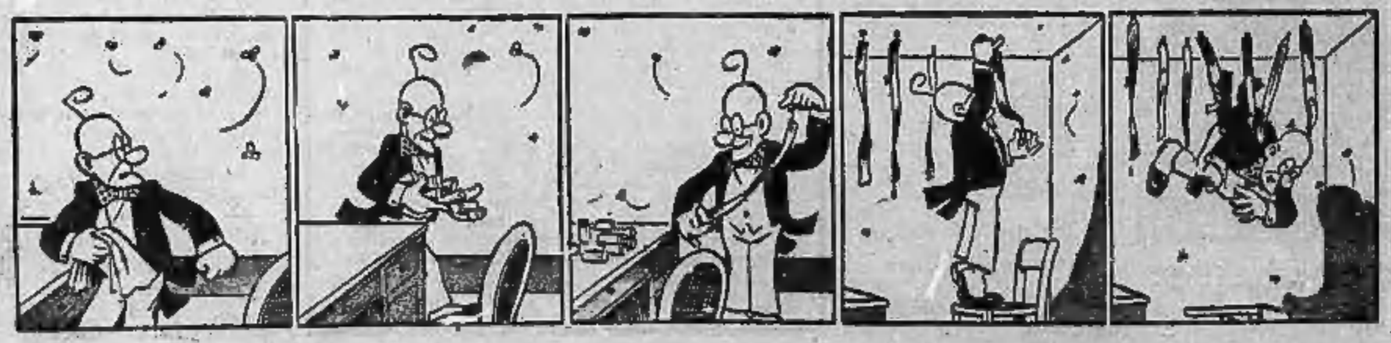
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e libici, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

Cose che càpitano al signor Pasquale



La novella di "Stampa Sera,,

Il diario di un cane

Io sono un cane; un autentico cane. Di mia madre, che era essa pure un cane (femmina, naturalmente) io serbo un vivo ricordo, perchè mi allevò per vari mesi, con grande amorevolezza; invece io conobbi appena superficialmente mio padre, in quanto egli frequentava pochissimo la casa, dove io nacqui (come talvolta succede...).

Io sono un cane barbone. Dalle persone, che mi avvicinano, sento dire che io sono molto intelligente. E di ciò mi compiaccio; ve lo confesso senza falsa modestia; al contrario di molti uomini che spesso ostentano una modestia... asfissiante, al solo scopo di sentirselo ripetere continuamente: tant'è vero che se alcuno trascura di farlo, rimangono risentiti.

Dicono pure che io sono di razza pura. Anche di queste mi compiaccio, ma senza eccessivo orgoglio. Che colpa o merito avrei io, se mio padre o mia madre non fossero stati di pura razza? So che molti uomini non hanno altro merito che la grandezza degli avi; ma io penso che il valore di ciascuno è per quello che esso è e sa fare; non per quello che furono o fecero i suoi antenati (o, peggio ancora i... presunti antenati).

Come vedete io ho una certa tendenza a filosofare. Questa tendenza è forse, in parte insita nel mio temperamento; ma in parte è anche frutto della larga esperienza, che io ho potuto acquistare vivendo tra gli uomini e vedendoli nella loro realtà quotidiana; con tutti i loro difetti e le loro miserie (e v'assicuro che non sono pochi...).

Io trascorsi il tempo della mia fanciullezza nella casa materna, in compagnia di mia madre, d'una bambina e d'una palla. Anzi, per essere più precisi, io e la palla formavamo i trastulli preferiti di quella bambina di quattro e cinque anni, la quale pretendeva che io facessi alternativamente da signora (e allora mi metteva addosso cappello e vestito), oppure da bambina (e allora dovevo starmene sdraiato nella culla e lasciarmi dondolare), oppure da giocattolo infrangibile (e allora mi scaraventava in alto e in basso, in modo che se non mi sono più volte spezzato la testa o il dorso, è un vero miracolo...). E guai se io cercavo di ribellarmi ai suoi capricci: era d'una crudeltà inesorabile (forse incosciente, ma inesorabile; come del resto la crudeltà di gran parte dell'umanità!); e mi trattava... come un cane.

Un giorno venne in casa un giovane pittore e mi chiese in dono: gli fui consegnato e dovetti andare ad abitare con lui. Poveretto! doveva fare una grande miseria, perchè all'ora del pasto, invece di mangiare e di darmi da mangiare, spesse volte mi faceva dei gran discorsi intorno all'ingiustizia e all'iniquità umana e all'incomprensione del genio creativo. «Vedi — mi diceva — che vita da cani sono obbligati a fare gli artisti? E' vero che ci sono di quelli che riescono poi a risolvere il problema della vita sposando una signorina ricca o vendendo i loro quadri; ma quelli non sono dei veri artisti, bensì dei bassi speculatori...». Un pomeriggio venne nello studio la signorina Bice. Mi guardò; mi sorrise; mi trovò carino; soltanto un po' troppo magro. Il pittore mi offrì a lei per un po' di denaro; essa accettò e mi portò a casa sua; o, per meglio dire, dei suoi genitori. Perchè la signorina Bice era una signorina non ancora ventenne, assai vivace quantunque di tendenze moderne, abitava ancora coi genitori; i quali, per il fatto che essa era figlia unica, tollleravano facilmente tutti i suoi capricci: i quali erano veramente numerosi. Ma essa era tutt'altro che cattiva; soltanto un po' scervellata, come molte signorine moderne; e un po' viziata; e un po' nervosa. La sua grande aspirazione sarebbe stata di dedicarsi all'arte: a un'arte qualunque; solo per fare l'artista (secondo lei fare l'artista significava guadagnare migliaia di lire al giorno senza fatica, divertirsi molto, essere continuamente corteggiata e, magari, avere molte avventure). Essa aveva dapprima studiato il canto, ma, a quanto sentii a dire, cantava come... un cane (chissà poi perchè noi cani dobbiamo così spesso essere considerati dagli uomini solo come elementi di confronto... spregiativo! come se noi non avessimo delle eccellenti qualità ed essi non avessero dei difetti tali da degradare... qualunque cane! Ad ogni modo chiudiamo anche questa parentesi). Quando io la conobbi essa era in crisi di pittura. A me naturalmente non importava nulla che essa dipingesse (anche se talvolta mi costringeva a posare come modello); il guaio lucominciava quando la mamma non credeva opportuno soddisfare qualche suo capriccio; oppure — e peggio ancora — quando essa aveva la frenesia del lavoro: allora i colori si sparpagliavano in tutte le direzioni e su tutti gli oggetti; perfino il mio naso cambiava colore, sotto l'effetto di qualche sua pennellata furibonda o di qualche lancio atletico...

Con tutto ciò, in casa della signorina Bice io mi trovavo bene; prima di tutto perchè avevo finalmente da mangiare. Forse ciò dipendeva anche dal fatto che la cuoca di casa aveva un fidanzato e il fidanzato, per di più, era un giovane macellaio; e io sono convinto che le cuoche, che hanno un fidanzato sono particolarmente generose. Poi ero contento anche perchè la signorina mi trattava bene, mi raccontava le sue confidenze, mi accarezzava e mi dava tanti dolci, da provocarmi perfino... mal di denti. L'unico punto nero della casa era Fifina, la gatta antipatica, stupida, egoista e cattiva. Già tutte le gatte sono così!

Figuratevi che quando io la scorsi per la prima volta, io le andai incontro festosamente, dimenando la coda, per far subito amicizia (così noi cani facciamo sempre, quando incontriamo per la prima volta una gatta); essa, invece, mi compensò con un graffio sul muso. Da allora compresi che cani e gatti sono sempre stati nemici e sempre lo saranno; e mi tenni prudentemente da parte. Ma la cosa più buffa successe quando io venni tosato. Era d'estate e il portinaio della casa disse alla mia padroncina che sarebbe stato bene tosarmi, affinchè io non sudassi. Egli non sapeva che i cani non sudano; ma evidentemente egli era un ignorante, solo perchè era un portinaio. Il fatto sta ed è che io, dopo la tosatura, entrai in casa, fiero del mio aspetto, che mi faceva sembrare quasi un leone: la gatta non mi riconobbe e mi saltò addosso graffiandomi in malo modo.

Ma di ciò mi compensavano tutte le cortesie e le affettuosità della signorina Bice; tanto che io, grato come sono sempre, pensai di rendere un gran servizio. Essa si era pazzamente innamorata di un giovanotto, che giocava benissimo al tennis, ma che si mostrava indifferente alle ardenti occhiate di lei. Un giorno io ero a spasso con la signorina Bice, quando scorsi il giovanotto. Presi allora la mia stecca risoluzione: di corsa mi lanciai improvvisamente tra le gambe del giovanotto; e con tale impeto, che per poco non lo mandai a ruzzolare a gambe levate. Successe una scenataccia contro di me; da parte tanto del giovanotto, quanto della signorina, che mi trattarono da maleducato, da mascalzone, da... cane insomma! Ma la conclusione fu che essi ripresero la strada assieme e dopo due mesi erano... fidanzati (proprio come io m'ero proposto!).

Io m'ero fatto così volontariamente e intelligentemente strumento della loro felicità; ed essi, più tardi, lo riconobbero lealmente... Ed io, che sono buono, ne rimasi tanto felice!

Ora essi sono in viaggio di nozze; di tale circostanza io ho approfittato per iniziare questo diario, che mi riservo di continuare nel periodo della loro luna di miele; se, come spero, durerà per un tempo sufficientemente lungo...

Vittorio Lisi

Il delitto di Voltri fu provocato da gelosia?

Genova, mercoledì sera.

Mentre a Voltri, e in special modo in frazione Crevari, permane straziante l'impressione per la uccisione della trentaduenne Maddalena Bozzano in persona del cognato Fioravante Patrone, si affacciano nuovi ipotesi sul movente del delitto.

V'è difatti chi afferma che la Bozzano fosse non soltanto animata da rancore d'interesse contro il cognato, ma pure da gelosia.

Intanto stamane il prof. Tomellini ha proceduto all'autopsia del cadavere del Patrone. Non si hanno però particolari sull'esito della perizia.

ULTIME NOTIZIE

Starace presiede a Genova il rapporto dei Federali dell'Alta Italia

Genova, mercoledì sera.

S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, che ha presieduto questa mattina il rapporto dei Federali di 43 provincie dell'Alta Italia è giunto nella nostra città alle 8,30 in forma privatissima.

Accompagnato dalle Autorità cittadine, Achille Starace si è subito recato alla Casa del Fascio, portandosi a rendere omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti Fascisti. Successivamente ha avuto luogo il rapporto, al quale erano presenti i federali di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, La Spezia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Rovigo, Savona, Sondrio, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

Terminato il rapporto, il Segretario del Partito ha lasciato la Casa del Fascio, accolto da una entusiastica manifestazione di fede al Duce della folla, che era andata intanto ammassandosi in Piazza Corridoni.

Il Gerarca è poi partito alle 11,30 alla volta di Torino, dove prenderà parte al Concorso Ippico.

Per il Principe di Napoli

La coppa battesimale benedetta da S. Em. Ascalesi

Il dono recato al Principe di Piemonte

Napoli, mercoledì sera.

Stamane nel salone dei ricevimenti a Palazzo San Giacomo si è svolta la cerimonia della benedizione dell'artistica coppa d'oro che l'Amministrazione podestarile offrirà alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, per il battesimo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Alle 10,30 giunge S. Em. il Cardinale Ascalesi, accompagnato dalla sua corte. Erano ad attenderlo il Carteggio, il Federale con i vice-Podestà, i quali hanno ringraziato vivamente poichè è questa la prima volta che un rito religioso, così significativo, si svolge nella sede del Comune.

Ha quindi inizio la cerimonia della benedizione, dopo la quale il Podestà e i componenti della Amministrazione si sono recati alla Reggia, ove alle 12 sono stati ricevuti da S. A. R. il Principe di Piemonte, al quale hanno consegnato, a nome della cittadinanza, l'artistica coppa che conterrà l'acqua lustrale del Giordano per il battesimo del Principe di Napoli.

Settecento invitati al battesimo

Roma, mercoledì sera.

Dopo il ritorno a Roma delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice tutto è stato predisposto per la solenne cerimonia del battesimo del Principe di Napoli, cerimonia che si svolgerà — come è noto — nella Cappella Paolina alla Reggia. Al rito, che sarà celebrato da Monsignor Beccaria, assisteranno circa 700 invitati, tra cui i Ministri ed i Sottosegretari, i Presidenti delle Assemblee Legislative, i componenti le Case militare e civile del Re Imperatore, le alte cariche dello Stato, i Capi delle Missioni diplomatiche con le signore, le quali tutte vestiranno un abito bianco accollato con le maniche lunghe.

Il Corpo diplomatico, che sarà presente al completo, interverrà in alta uniforme.

Facendo al fonte battesimale saranno S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Madre del Belgio. S. M. il Re Leopoldo del Belgio sarà rappresentato da un'altissima personalità belga.

La sera di martedì primo giugno a Corte i Sovrani e i Principi di Piemonte daranno un ricevimento per solennizzare il fausto evento.

Con il Duce hanno volato sull'«S. 81» la Consorte e la piccola Anna Maria

Forlì, mercoledì sera.

Con il Duce hanno viaggiato, da Roma a Forlì, sull'S. 81, la consorte Donna Rachele e la piccola Anna Maria.

Ricevuto l'omaggio del Prefetto, gr. uff. Uccelli, del Federale conte Teodorani, e del comandante l'aeroporto «Luigi Ridolfi» col. Bonomi, mentre un picchetto d'onore di aviori presentava le armi, il Duce e i familiari sono saliti a bordo di un'automobile, che rapidamente si è diretta alla Rocca delle Caminate, ove il Capo si è trattenuto l'intera giornata.

Il Ministro Alfieri sarà sabato a Genova

Genova, mercoledì sera.

L'on. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, giungerà sabato a Genova.

Il Ministro viene appositamente nella nostra città per inaugurare la nuova sede del Circolo della Stampa, in Piazza De Ferrari e la Mostra dei pizzi antichi, che il Liceum ha disposto nel ridotto del «Carlo Felice».

De Vecchi a Roma

Roma, merc. sera.

Proveniente da Brindisi è giunto a Roma il Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole Egee. Si trovavano a riceverlo alla stazione Termini alcuni congiunti, ufficiali superiori del Ministero della Guerra, ed un funzionario del Ministero degli Esteri.

Il conte De Vecchi ha brevemente sostato nella saletta reale; dopo di che, a bordo di un auto che si trovava ad attenderlo, si è allontanato osseguiato dai presenti.

Pattinaggio in maglietta

La graziosa Maxie Herber, campionessa tedesca di pattinaggio, non bada troppo ai contrasti. Fa già caldo e lei s'è messa in maglietta e calzoncini; ma ha trovato ancora del ghiaccio, e lei si infila i pattini. Per fortuna che il ghiaccio è artificiale e le gambe della bella pattinatrice non soffriranno i rigori delle frigide temperature.

L'abito di Wallis

Ecco l'abito nuziale vestendo il quale Wallis Warfield diverrà con la cerimonia del 3 giugno Duchessa di Windsor. Abito — come si vede — molto semplice, in quello speciale «azzurro Wallis» che è un color pervinca chiaro. Quanti e sciarpe azzurre, ornamenti in piume rosa e azzurre.

«E. R. VIII» Il parrucchiere Antonio pettinerà la Duchessa di Windsor

Parigi, mercoledì sera.

Gli avvenimenti precipitano al castello di Candè. Wallys ha cambiato pettinatura: non si sa ancora quale sia la nuova foggia, ma si conosce l'artefice di tanta opera: è Antonio. Pochi giorni fa il parrucchiere, tutto azzimato, è stato visto dal Duca di Windsor che ha subito notato un particolare: una cravatta azzurra con la sigla: E. R. VIII. Non poteva esservi dubbio: si trattava di un fedelissimo. Interrogato, Antonio ha confermato di aver avuto quella cravatta da un inglese, il cui nome viene tenuto segreto, il quale gli aveva detto essere quello il segno di riconoscimento di coloro che rimangono fedeli all'ex-Sovrano. Commosso, Edoardo di Windsor, ha permesso all'artista del capello di acconciare per il dì delle nozze la futura Duchessa.

Mentre la delicata operazione veniva eseguita, il Duca si è sgranchito le membra falciando un vasto tratto erboso nel parco del castello.

Il portavoce degli ospiti del castello di Candè, Rogers, ha comunicato poco dopo mezzogiorno la lista ufficiale degli invitati al matrimonio del Duca di Windsor. La lista è la seguente: Hugh Lloyd Thomas, Lady Selby, Sir Walter Monkton, Lady Alexandra Metcalfe, Maggiore E. D. Metcalfe, barone e baronessa Rothschild, signora Cughanan Merryman, signor Gragam, signor Dedeaux e signora, Herman Roggers, A. G. Allen, DuBey Forwood.

La lista è stata comunicata senza alcun commento.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Le ottime disposizioni del mercato continuano con movimenti regolari progressi nelle Bancarie. Fra i valori azionari in leggera ripresa le Sip e le Ansaldo, poco variati gli altri.

Domani 27, festa del Corpus Domini, le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

Bandiera germanica acerata a San Francisco da operai sovversivi

S. Francisco, mercoledì matt.

Alcuni sconosciuti si sono impadroniti di una bandiera con la croce uncinata che era stata esposta alla finestra di un edificio di questa città e l'hanno ridotta a brandelli. L'incidente va messo in rapporto col rifiuto opposto dal sindaco di San Francisco, Angelo Rossi, alla pretesa di alcuni gruppi di operai i quali chiedevano che venissero fatte ritirare tutte le bandiere germaniche esposte per le strade della città durante la tradizionale festa della «Golden Gate» che avrà inizio domani. In seguito a tale rifiuto, i dirigenti dell'Unione operaia hanno tenuto una riunione per decidere sull'eventuale astensione dal corteo popolare che si svolgerà in occasione della festa.

Tre falsari uccisi dopo lunga sparatoria con la polizia dell'Avana

Avana, merc. matt.

Una battaglia fra agenti di polizia e falsari è avvenuta ieri all'Avana, quando la forza pubblica si è recata a sorprendere i fabbricatori e spacciatori di monete false. Nell'edificio si trovavano tre persone che hanno opposto viva resistenza, sparando contro gli agenti e ferendone gravemente uno all'addome ed un altro al braccio destro. Sopraggiunti i rinforzi, la forza pubblica ha fatto uso di mitragliatrici e di bombe lacrimogene. Il conflitto è durato circa un'ora e mezza ed è terminato soltanto quando i tre falsari sono caduti uccisi.

Boccaccesca a Como

Un appartamento con due uscite e l'agguato della suocera

Como, mercoledì sera.

Una delle prime cose che la signora aveva mostrato al suo amico era la disposizione dell'appartamento, dotato di due ingressi di cui uno munito della targhetta con l'indicazione del nome e l'altro, posto all'estremità opposta del pianerottolo, senza indicazione alcuna. Nel caso di una «sorpresa», mentre alla servitù aperto uno degli usci, l'amico avrebbe potuto svignarsela facilmente dall'altro.

Quando la moglie del signor B. fu avvertita dalla solita anonima amica che il marito la ingannava con la signora Tal dei Tali, che lo riceveva a casa sua, dapprima non credette, ma poi certi fatti e talune circostanze le apparvero nella loro vera luce.

Che fare? La signora si consigliò con la madre e insieme decisero di denunciare il fedifrago, accodandosi agli agenti che dovevano operare la sorpresa.

Quando fu bussato alla porta dell'appartamento ove si trovava la coppia, la signora, secondo l'intesa, andò ad aprire, mentre il marito se la svignava cautamente dalla «porta di sicurezza». Visto entrare dall'uscio principale il piccolo corteo, l'uomo raggiunse il pianerottolo, scese un gradino e... vide sul sottostante pianerottolo la suocera. Egli avrebbe potuto subito risalire e raggiungere il piano superiore, sottraendosi così ad ogni ricerca, ma il suo sgomento fu tale che non trovò di meglio che rientrare nell'appartamento, dove cadde fra le braccia di coloro che lo cercavano.

I magistrati decideranno ora se l'adulterio possa o meno ritenersi provato.

Una Suora comasca deceduta in Mongolia per lebbra contratta in missione

Como, mercoledì sera.

Un telegramma da Ulan Hator (Mongolia) ha notizia della morte, avvenuta in quelle lontane contrade, in seguito a lebbra contratta curando degli ammalati, della missionaria francescana madre Maria di Sant'Angelo, al secolo Gina Gabardi. Madre Maria di Sant'Angelo si trovava da oltre otto anni in Mongolia.

La quaterna secca

"Non sono un mago,, dichiara un commerciante romano che ha vinto 200 mila lire al Lotto

Roma, mercoledì sera.

Il cameriere Gino Bertoni ha vinto la somma di lire 190 mila al lotto per la ruota di Roma. Egli giuocava da sei anni quattro numeri ricavati da un sogno. I quattro numeri, usciti sulla ruota di Roma il 22 maggio, sono: 13 30 44 26.

Il Bertoni puntava cinque lire ogni sabato, delle quali tre sulla quaterna e due sul terno. Il fortunato cameriere è scomparso dalla circolazione e sembra fermamente deciso a godersi in pace la discreta sommetta.

L'altro che ha visto finalmente premiata con una bella quaterna secca la sua lunga devozione al R. Lotto, è il commerciante Vittorio Umberto Basso, di cui le cronache si sono occupate nei giorni scorsi. Egli non ha ancora riscosso le duecentomila lire di vincita, ma è disperato per la valanga di lettere che quotidianamente gli piovono addosso.

La cosa che più lo sorprende è l'improvvisa fama di cabalista che la vincita gli ha procurato. Egli si è recato nella redazione di un giornale cittadino pregando di rendere pubblica questa sua dichiarazione: «Sono una persona seria, amo il lavoro ed il commercio. La storia del numero di San Ferdinando o del «nuovo Edipo» napoletano non mi tenta affatto. Poichè non sono un mago, tengo a dichiarare che non ho nessun segreto e nessun patto con il diavolo per individuare i numeri.

«Quello che ho fatto io, lo possono fare tutti. I numeri sono novanta e cinque di essi devono uscire ad ogni ruota. A coloro che credono nelle mie virtù miracolose, rivolgo preghiera di lasciarmi in pace».

Casellante percossa da una motociclista troppo vivace

Vicenza, mercoledì sera.

Una motocicletta pilotata da un giovanotto e recante nella carrozzella due signorine andava a cozzare contro una sbarra di chiusura del passaggio a livello nella vicinanze di Bassano del Grappa.

La sorvegliante della linea, Anna Fioresi, invitava il giovanotto a declinare le proprie generalità. Essendosi questi rifiutato con parole offensive, una delle figlie della Fioresi si avvicinava alla macchina per prendere il numero. Una delle due ospiti della moto, accortasi della manovra della ragazza, non trovava di meglio che saltarle addosso e colpirla violentemente al viso. Il fatto è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Disgrazie stradali presso Thiene

Vicenza, mercoledì sera.

Un morto e un ferito per incidenti ciclistici sono stati segnalati nella vicinanze di Thiene. Angelo Menara di anni 19, cadendo dalla bicicletta si fratturò il cranio, decedendo poco dopo.

Francesco Azzolin, pure da Thiene, di anni 42, ribaltando dalla macchina, si fratturò la gamba sinistra e venne d'urgenza ricoverato all'ospedale.

Ferisce mortalmente chi lo aveva denunciato quale borseggiatore

Modena, mercoledì sera.

Stamane sul mercato della verdura una persona in preda a forte agitazione, assalita di sorpresa tale Angelo De Biasi di Riccardo, di anni 50, con un colpo di trincetto alla gola. Il poveretto è stato trasportato al policlinico in fin di vita.

Il feritore, mentre si dava alla fuga, è stato arrestato. Egli è tale Ugo Baracchi d'anni 50.

Il movente del delitto va ricercato in una vendetta, in quanto il De Biasi sembra abbia denunciato tempo addietro il Baracchi come borseggiatore.

Tredici famiglie di Carate Brianza danneggiate dal fuoco

Carate Brianza, mercoledì sera.

Un violento incendio è scoppiato stanotte in un casseggiato rurale della frazione Sant'Ambrogio di Carate Brianza. Le fiamme hanno avuto facile esca nelle stramaglie e nei fieni accatastati sui carriaggi ed in breve hanno assunto proporzioni gravi.

Sul posto sono accorsi i pompieri di Carate e Seregno e dopo un faticoso lavoro sono riusciti a circoscrivere il pericolo. Sono andati distrutti arnesi agricoli, stalle e stramaglie, danneggiando tredici contadini.

Uno squalo di 15 quintali nella tonnara di Porto Torres

Civitavecchia, mercoledì sera.

Nella tonnara di Istintino presso Porto Torres, in quel di Sassari, è stato catturato un mastodontico «pesce-vacca» del peso di quindici quintali e della lunghezza di circa otto metri.

E' un esemplare raro, che vive nelle zone più profonde, nutrendosi di delfini, tonni e palombi. Seguendo il tonno, che entrava nella suddetta tonnara, è rimasto anche lui catturato, senza poterai più liberare.

Ingerisce arseniato di piombo per togliersi la sete

Cesena, mercoledì sera.

Il colono Ceccaroni Matteo di 47 anni, dopo essersi intrattenuto a pranzo presso dei suoi fratelli, faceva ritorno alla sua abitazione dove viveva solo.

Sentendo dell'arsura, bevve. Poco dopo avvertiva dei forti dolori, per cui veniva trasportato all'Ospedale, ove decedeva a poche ore di distanza, per avvelenamento.

Il disgraziato, che aveva l'abitudine di bere, aveva questa volta ingerito per errore, e forse nella condizione di non rendersene conto per mancanza di controllo su se stesso, dell'arseniato di piombo contenuto nel bicchiere che gli venne a portata di mano. Ogni tentativo di salvarlo escogitato dai sanitari di turno, riuscì vano.

Ultime di Cronaca

Una moneta da venti lire che manda in prigione

Il barbiere Luigi Biscari di Giorgio, residente a S. Francesco al Campo, ove ha negozio, ebbe l'altro giorno in pagamento, da un cliente che non ricorda, una moneta falsa da venti lire.

Se egli si sia accorto subito o quasi della falsità della moneta non è dato sapere e su ciò egli mantiene un prudente riserbo. Fatto sta che, ieri mattina, inforcata la bicicletta egli si recava nella nostra città e, giunto al mercato della piazzetta Foroni, si disponeva a fare delle compere.

Avvicinatosi ad un banchierotto egli acquistava, infatti, quattro banane e offriva in pagamento la moneta... bacata. Il venditore, che cieco non era, non solo non volle saperne di accettarla, ma fece sì che il troppo disinvolto barbiere non si allontanasse che in compagnia di due agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano. Inutile dire che il Biscari è stato trattenuto in arresto e denunciato per spaccio di moneta falsa.

Ciclista che urta contro un carretto a mano

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, si è presentato all'ospedale Martinit, per farsi medicare, il quattordicenne Mario Cane di Gaetano, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni che giudicavano guaribili in otto giorni. Il Cane dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Villafranca, era andato ad urtare violentemente contro un carretto a mano, trainato da una persona rimasta sconosciuta, ripartendo nella caduta le lesioni dianzi citate.

Due esercenti in contravvenzione

Isidoro Trionfero fu Angelo, proprietario della bottiglieria sita in via Chiesa della Salute 46, aveva, al 1.o marzo u. s., ceduto il proprio esercizio a tale Massimo Dagna di Francesco, senza che l'uno e l'altro si curassero di fare regolare voltura e soprattutto il secondo fosse munito della necessaria autorizzazione a condurre l'esercizio da parte dell'Autorità di P. S. Tutto quanto precede è stato accertato dal Commissariato di P. S. della Sezione Madonna di Campagna, che ha provveduto ad elevare contravvenzione nei confronti dei due esercenti.

EMORROIDI
Studio Medico Via Barbaroux 25 Torino
Cura delle Emorroidi
con speciale metodo praticato dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 15-16 Telefono 40-527
(R. P. Torino n. 402, 24-12-1936-XV)

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola uff. pagata N.	Cedola uff. pagata Div. netto	Cedola uff. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 n.	89	1,75	1-1-37	74 125	74 25
100	Id. I. p.	93	1,75	1-1-37	74 40	74 50
100	Pr. Rend. 3½ n.	5	1,75	1-1-37	79 30	79 50
100	Id. I. p.	5	1,75	1-1-37	72 50	72 75
100	Rend. 5% '35 n.	9	2,50	1-1-37	93 75	93 775
100	Id. I. p.	5	2,50	1-1-37	93 98	94 075
500	L.R.I. 4½ n.	7	(1,12)	1-1-37	467 —	467 —
500	Torino 4 ½ n.	18	11,25	1-1-37	456 1/8	484 25
500	Torino 5 n.	7	11,25	1-4-37	450 50	461 —
500	S. Paolo 3 ½	61	7,875	1-1-37	387 50	396 50
500	Id. 4 (gik 5) n.	8	9 —	1-1-37	443 50	443 75
500	Ferrov. 3% n.	—	6,75	1-1-37	305 20	306 —
500	El. Ferr. 4 ½ n.	7	11,25	1-1-37	470 —	473 75
100	U.T.N. 1940 n.	17	2,50	15-11-36	101 50	101 40
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 50	101 60
100	Id. 1943 VIII	5	3 —	15-9-37	98 025	98 05
100	Id. 1943 XII	6	3 —	15-12-36	91 90	91 975
100	Id. 5 % 1944	8	3 —	1-4-37	98 05	98 05
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-1-37	620 —	620 —
500	Miglior. 4 %	4	8 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Sipe 5 %	15	15,50	1-11-36	502 25	502 25
500	Mediterranee	78	24,50	15-4-37	548 —	544 —
500	Meridionali	182	11,25	1-1-37	394 —	397 —
5	Lloyd Sabaudo	91	20 —	28-4-37	4 70	4 70
500	Navig. A. I.	5	(0,50)	1-4-37	313 —	310 —
100	Torino-Nord	5	6 —	1-1-37	175 —	173 —
25	Italgas	9	0,762	1-6-36	16 25	16 275
50	Sip	10	2,70	31-5-37	62 50	63 25
500	Terni	42	11,25	30-9-37	392 —	392 —
75	F.C.E.	12	4,365	1-4-37	28 —	28 —
100	Valdarno	9	3,50 n.	15-4-37	136 —	138 —
100	Snia	20	4,50	1-4-37	89 —	89 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola uff. pagata N.	Cedola uff. pagata Div. netto	Cedola uff. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-1-37	11 05	11 05
200	Merid. Elettr.	90	(4,40)	1-7-36	320 —	320 —
500	Edison	2	7,50 n.	1-4-37	314 50	315 —
500	S.T.E.T.	5	15,75 n.	1-4-37	639 —	640 —
500	Savigliano	21	67,50	30-4-37	1020 —	1025 —
100	Nebiolo	56	7,50	2-1-37	848 50	849 —
125	Bauchiero	18	11,25	1-4-37	202 —	201 50
50	Tedeschi	7	2,50	15-2-37	113 —	114 50
50	Ansaldo	6	0,25	1-4-37	58 —	58 —
500	Ilva	99	10,50	30-3-37	229 50	230 —
500	Fiat	99	13,50	16-2-37	461 50	460 —
17,50	M. Amiata	14	9,35	2-4-37	91 50	93 25
100	Montecatini	41	8 —	1-4-37	213 —	214 50
200	Monteponi	12	16,50	1-4-37	835 25	834 25
5	Selsiapparelli	94	0,225	15-1-37	8 05	8 0875
100	Rima Lanza	16	7,50	22-5-37	174 50	174 —
75	C.I.M.	13	8,45	30-1-36	317 —	318 —
100	A.M.I.G.	1	9,50	15-4-37	102 50	102 50
500	Talco Grafite	15	5,40 n.	31-3-37	435 —	435 50
500	Acqua Potabile	22	10,80 n.	1-1-37	453 —	455 —
70	Florio	—	10 —	1-10-29	61 75	60 50
90	Vecchi-Unica	2	1,80	1-10-36	58 7/8	59 —
80	Romana Elettr.	33	1,05	1-1-37	91 —	91 —
220	Viscosa	6	15,50	1-4-37	467 —	467 —
25	Valli Lanzo	1	1,50	15-4-37	70 25	70 50
125	Coton. Merid.	1	12,50	16-4-37	351 —	350 75
500	Lana Borgosesia	14	25 —	2-2-37	1600 —	1600 —
150	Real Stabili	18	8,10	1-4-37	230 —	230 —
100	Cartiera Ita.,	118	4,50	1-4-37	140 —	140 —
225	Cartiere Burgo	14	7,65	3-4-37	228 —	229 —
25	Fornaci	11	1 —	8-1-36	182 75	181 —

CAMBI: Parigi 84,96; Londra 93,93; Svizzera 454,80; New York 19

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 1.3½ n.	74 10	74 50
100	Id. I. p.	74 10	74 50
100	Redim. 3½ n.	72 30	72 60
100	Id. I. p.	72 45	72 80
100	Rend. 5% '36 n.	93 60	93 85
100	Id. I. p.	93 85	94 10
100	C.I.M.	185 —	185 —
500	Centrale	882 50	890 —
1000	Aviocar Gen.	4450 —	4450 —
200	Mediterranee	540 —	542 —
500	Meridionali	897 —	896 —
500	Ven. Giulia	338 —	338 —
331,66	Rubattino	79 25	79 —
1000	Cantoni	3035 —	3036 —
100	Furlet	198 —	198 —
100	Gloria	159 —	159 —
100	Ticino	189 —	190 —
500	Olcese	454 —	454 —
375	Da Angeli	946 —	946 —
100	Costa	499 —	502 —
100	Linificio	603 —	609 —
100	Rossari	685 —	690 —
250	Rotondi	563 —	561 —
20	Tosi	57 50	58 50
150	Coton. Merid.	358 —	353 —
100	Un. Manif.	358 —	356 —
100	Gavardo	480 —	480 —
1000	Rossi	4150 —	4150 —
75	Targetti	127 —	129 —
500	Cascami	445 —	447 —
75	Bernasconi	96 50	96 —
100	Safia	457 50	457 —
40	Parchetti	85 50	85 50
30	Scotti e C.	54 50	52 —
50	Ansaldo	37 —	36 —
500	Ilva	238 75	239 50
100	Metalli It.	340 —	340 —
17,50	Amiata	91 50	93 —
250	Montecatini	213 50	214 —
20	Dalmine	231 —	234 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	258 —	333 75
50	Bianchi	98 50	97 —
70	Isotta	35 50	35 50
500	Fiat	461 —	460 50
100	Ansaldo	94 45	94 —
500	Franco Tosi	362 —	362 —
500	Adr. Elettr.	216 —	215 75
500	Cieli	308 —	309 —

L'arte di mangiar bene

Le ricette culinarie di Martino De' Rossi

"magistro„ del '400

Riva del Garda, merc. sera.

Abbiamo informato da queste colonne del ritrovamento dell'interessante manoscritto di cucina dovuto a Martino De' Rossi, «magistro» nell'arte del mangiar raffinato.

Il prof. G. B. Festari che ritrovò il vecchio manoscritto tra antiche carte conservate nell'archivio municipale della città, ha potuto stabilire con certezza che si tratta proprio dell'originale e che la sua stesura risale esattamente alla seconda metà del '400. Infatti il De' Rossi era cuoco dell'illustre signore Ian Iacobo Trivulzio, nato a Milano nel 1436 e morto a Napoli nel 1518.

Particolare valore

Nel proemio del lavoro l'A. tiene a precisare d'esser uomo magro, quasi a dimostrare che pur sapendo ammannir vivande succulente, tenendo in debito conto la salute e il pregio inestimabile della linea adulta.

Informa altresì il lettore d'esser nato in val di Bregna, diocesi di Asti, e d'esser disceso dalla valle del «turre» (forse Torre Pellice).

Rivendica la sua discendenza dalla casa di «Santo Martino».

Il manoscritto acquista un suo raro e particolare valore non solo perchè dimostra la raffinatezza dei gusti ben degna dei nostri più splendidi signori dell'epoca, ma anche e sopra tutto perchè afferma la priorità della cucina italiana nei confronti di quella francese.

Opera completa e sistematica è dunque quella del De' Rossi; e può senza altro essere considerata come il più antico e più nobile manoscritto di arte culinaria italiana, e non soltanto italiana.

L'A. per altro non limita il suo lavoro alle ricette soltanto, ma dà pure dei consigli, che affiorano qua e là e denotano innanzi tutto la sua grande passione di «coque magistro», uso a soddisfare le esigenze dei più difficili palati.

Dopo aver ammonito reiteratamente di contentare il gusto del padrone, insegna, ad esempio, il metodo per preparare il riso nel latte di mandorla.

Cotto il riso — precisa — mettilo all'aria perchè si asciughi; poi pesta molto bene le «dicte semandole», bagnale spesso, «acciò non fazzino olio» e stemperata l'amalgama con poca acqua fresca, passala per la «stramegna» (staccio); cola in una pignatta e travasa subito dopo il colamento di un altro recipiente senza rimestare il fondo. Aggiunta «mezza libra di zucharo fino», metti la pignatta sulla bragia, «longe dal foche», voltando di frequente il contenuto con la «cuciale» e fa' bugliire per lo spazio di mezza hora». Allunga infine l'amalgama ottenuta, dopo aver aggiunto il riso e qualche fine spezie, con latte abbondante.

Consigli e mòniti

A conclusione di questa ricetta, tiene a precisare che «dicte menestre» sono assai salutari, ma «pigliano volentera da fumo».

«Te darò el modo di cazzarlo. Cava fora dal foche la menestra, tolle una pezza biancha quattro volte dopia, bagnala, spremila — continua — e ponila sopra la pignata. Ribagna la pezza ogni quarto d'ora e ripeti l'operazione.

Nel ricettario, le cui vivande sono elaborate con arte sottilmente epicurea, l'autore fa precedere consigli e mòniti su l'altra arte: quella di saper mangiare a tempo e modo. Avverte infatti come certi cibi non sono atti in «nullo modo» e che certi altri sono consigliabili ai malati, agli stomachi delicati, agli uomini troppo grassi.

Svariati metodi ha il De' Rossi per trattare le carni: metodi complicati a volte, come quelli che usa per i «pastelli» (pasticci) di carne di selvatico, per le torte di gamberi e per certi arrosti.

Ma egli doveva essere uno specialista sopra tutto per preparare pesce in cento maniere. Infatti circa la metà del ricettario è dedicata a questa interessantissima e gustosa parte della cucina.

Ecco, per esempio, un metodo per confezionare le trota grossa: «per cocere trote grosse — si esprime — nettialla bene e taglialla pe traverso in pezzi larghi una mane; dapoi conzerailli per ordine nel caldaro faxendo che li pezi vengano da sopra, asettando in questa manera, li buterai del sale assai, li butterai suso dei acqua primeramente con tale aptitudine da no manda via quanto è sopra lo pexe. Azzonzi anchora un poco di aceto fazzo che venga a stare lo brodo sopra lo pexe dua dita. Falo bugliire consumandolo molto bene et dapoi non fa più schiuma gli tenerai di sotto il foche per lassarlo bugliire più adaxio che tu potraj, tanto che sia cocto. Mettelo poi sopra una tramoia a frigere. A questa truta darai lo sapore biancho, che sarà zenzero».

L'interessante volume la cui scoperta rosa nota da *Stampa Sera* e riportata da altri giornali, ha avuto larga eco non soltanto fra gli studiosi, ma anche fra i profani, i quali hanno richiesto al prof. Festari numerosi le ricette, sarà quanto prima dato alle stampe, con una sapida prefazione dello scopritore.

Tullio Armani

Una variante all'«americana»

La statuetta antica e il pensionato truffato

Firenze, mercoledì sera.

Di una delle solite truffe denominate all'«americana» è rimasto vittima il signor Angelo Ceroti, un pensionato dimorante nella nostra città, il quale, mentre percorreva via Cerretani, veniva avvicinato da un individuo che gli chiedeva ove avrebbe potuto depositare un oggetto antico ritrovato durante alcuni lavori di scavo. E, lo sconosciuto mostrava una statuetta di metallo lucido, ma coperta in molti punti di terriccio e in qualche punto anche ossidata.

Mentre faceva vedere l'oggetto interveniva un Tizio che chiedeva al giovanotto di mostrargli l'oggetto. Fu così che mostrò l'intenzione di volerla comperare al prezzo di quattromila lire ma, purtroppo, in tasca, l'acquirente, non aveva la somma offerta. Il Ceroti fu pregato allora di custodire la statuetta per qualche minuto. Naturalmente l'oggetto doveva essere affidato dietro cauzione ed il pensionato sborsò 400 lire, somma disponibile nel suo portafogli.

Attese però invano che il terzetto tornasse per ritirare la statuetta e restituire le 400 lire. Al Ceroti non rimase altro da fare che denunciare la truffa.

Un tavolo sulla testa di un cantore notturno

Intra, mercoledì sera.

Due cugini, Alberto Forelli, di anni 28, e Luigi Forelli, d'anni 22, ritornando dall'osteria a notte alta, ebbero la peregrina idea di fermarsi sotto le finestre della casa in cui abita una ragazza di loro conoscenza, per eseguire un canoro omaggio in... onore alla «bella dormiente».

Ma ecco sul più bello, aprirsi una finestra e precipitare sulla strada niente po' po' di meno che un tavolo! Il quale è andato a finire sulla testa del Luigi Forelli che ha dovuto recarsi all'ospedale per una ferita piuttosto seria.

Certamente la casa avrà in seguito giudiziario, ma finora non si è riusciti nemmeno ad identificare l'autore del... lancio del tavolo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	42	14	23
MILANO	61	46	36

IL SOLE sorge domani alle 4,49; tramonta alle 20,4. La **LUNA** sorge alle 22,1; tramonta alle 6,18.

Domani per la ricorrenza del Corpus Domini festa civile e di precetto. Borsa chiusa. Per i negozi chiusura alle 13.

L'OROSCOPO PEL 27 MAGGIO. — Mattina indifferente. Pomeriggio e sera pieni di malinconie, afflizioni, pene, indigestioni e scoraggiamenti tendenti a colpire preferibilmente i nativi del Capricorno, del Sagittario e del Capricorno. (M. Segato).

CONFERENZE. — Questa sera alle ore 21,15 a Palazzo Madama: «La mia missione a Costantinopoli» (sez. U. Da Marchiel. - Sabato 29, ore 18, all'Istituto San Giuseppe: «Correttori di luce: un itinerario inedito» (Pedro R. Accinsopatti d. O.). e benedetto della Conf. S. Vincenzo de' Paoli dalle Sollicelle.

CONCERTI. — Sabato 29, ore 17, nel Salone de «La Stampa»: ultimo concerto del Quartetto. - Al Conservatorio, il 27, ore 21,15, grande concerto corale.

I SANTI DI DOMANI. — Corpus Domini, S. Beda, beato Bernardino Calisto fondatore del Santuario del Sacro Monte di Varallo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana: 9,30 ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, messa solenne; processione; 16 vespri e benedizione solenne. S. Maria di Piazza: notte di adorazione dal 26 al 27; ore 22 predica (sol. Borgiando; ore 23 predica (sol. Beppe Garavini); 0,30 messa. - Ss. Martiri 17,30 funzione di espiazione per la Spagna con favori di P. S. Gorla S. J. - Quarantore a N. S. del Sacramento e a S. Croce (Vanchiglia).

FIERE DI DOMANI. — Monastero Bormida, Muzzano, Ormea.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 22: **Roma:** 74 da 113 sett., 8 da 69, 46 da 66, 99 da 88, 23 da 55, 66 da 64, 93 da 53, 5 da 52. - **Torino:** 23 da 44, 3 da 67, 30 da 55, 15 da 58, 63 da 53 (si è riprodotto il 74 in ritardo di 44 sett.). - **Venezia:** 89 da 139, 41 da 89, 15 da 69, 70 da 68, 66 da 58, 60 da 56 (si è riprodotto il 3 in ritardo di 95 sett.).

SPORT. — Al Valentino: Concorso ippico internazionale. — Giovedì 27 allo Stadio Mussolini: incontro italo-francese di atletica femminile. - Al Boccadoro Provinciale: II Gran Premio Dopolavoro Fiat (Socule).

E.T.N. — Sono giacenti 5 premi da 1 milione per i numeri: 1351652 (s. V.), 170503 (s. VII), 237303 (s. O), 515681 (s. P), 1587000 (s. P).

COLONIE. — Sono aperte le iscrizioni alle Colonie per i figli dei lavoratori dell'industria (chiusura 31 maggio).

MOSTRA CIMELI ETIOPICI. — La Mostra è aperta nel Salone a piano terreno de «La Stampa» dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

IN CUCINA E IN CASA

ROGNONE AL VERDE. — Scottare il rognone di vitello in acqua salata e tagliarlo a fette sottili. Mettere a friggere in casseruola con burro e olio. Aggiungere due acciughe ben pulite e pestate con poco aglio. Rimescolare bene e unire il rognone, cuocendo a fuoco ardente per un minuto. Aggiungere un pisello di farina bianca, mezzo bicchiere di vino bianco e poco sale di pomodoro. Lasciar cuocere per cinque minuti, sempre rimestando e prima di servire cospargere di prezzemolo e aglio tritò. Portare a cottura e spruzzare un po' di sugo di limone.

LE MACCHIE DI RUGGINE sulla biancheria vanno trattate con acetosella o cremortartaro.

TEATRI E MUSICA

Stasera al Carignano

Ritorna Zacconi

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — il Teatro Carignano riaprì i battenti per ospitare la Compagnia drammatica italiana di Ermete Zacconi. La notizia del ritorno a Torino dell'illustre attore — che da diverso tempo era rimasto assente dalla nostra città — è stata accolta col più vivo compiacimento, e il pubblico torinese non mancherà di tributare a Ermete Zacconi i migliori sensi della sua grande ammirazione. La Compagnia, di cui fanno parte Ermes Zacconi, Ines Cristina, Nerio Bernardi e un folto gruppo di scelti attori, si tratterrà fra noi per un breve periodo, dati gli impegni precedentemente assunti altrove.

Ermete Zacconi in «Pane altrui» di Turgheniev

Per espresso desiderio di Ermete Zacconi — il quale intende sopratutto avvicinare il più possibile il teatro al popolo, cioè alle classi meno abbienti — saranno praticati, durante questa stagione della sua Compagnia, eccezionali prezzi ridotti.

La Compagnia Zacconi si presenta questa sera con la novità di Romualdi: *Il piccolo Re*, già favorevolmente accolta in altre città dove il pubblico ha avuto modo di ammirare la magnifica interpretazione del grande attore.

Fatti ed episodi nella vita artistica dell'illustre attore ottantenne

Sei o sette mesi fa, quando si annunciò che Ermete Zacconi sarebbe tornato, all'inizio del suo ottantesimo anno, sul palcoscenico, a recitare, ho scritto al nostro grande — anzi al nostro massimo attore drammatico — una lettera per domandargli parecchie cose. Tra le altre, questa:

— È vero, maestro, che porterà sulla scena anche il *Crisone* o il *Fedone* di Platone, formandone un'azione drammatica in due atti?

Zacconi non rispose.

Ma per lui mi ha data la risposta Sabatino Lopez, quasi settantenne ormai (fra pochi mesi si celebreranno le sue nozze d'oro col teatro, poichè sono ormai cinquant'anni ch'egli ha scritto *Grisna* il suo primo lavoro) e perciò decano dei critici e degli autori.

Sapete che cosa ha detto Lopez? Zacconi non ha fretta... tanto è vero che da più di un ventennio ha stabilito di presentar sulla scena Socrate nel testo dei due dialoghi di Platone... e siccome Zacconi è di parola, manterrà la promessa.

Un fervido augurio

La tirerà in lungo, forse, per altri venti anni, onde divenire centenario?

Lo auguriamo ad Ermete ottantenne.

A proposito: il nome di Zacconi è Ermete o Ernesto? Perchè fu anche detto ch'egli si chiamasse Ernesto: ma c'è una ragione di famiglia che induce a non crederlo. Infatti, suo padre (che però si chiamava semplicemente Giuseppe) impose agli altri suoi figli i nomi seguenti: Idobaldo, Romeo, Imelda, Argia... Come poteva dunque chiamare Ernesto, nome comune troppo, il suo rampollo? Sei furono i figli di Giuseppe Zacconi e tutti figli d'arte e perciò tutti attori, tanto i maschi come le femmine; ma degli altri cinque la fama non ha suonato i nomi.

Tuttavia qualche cosa di Ernesto c'è rimasto con Zacconi, l'Ermete; infatti la sua bella e brava figliuola attrice valente e degna del padre, si chiama Ernesta... lina. Ed il figlio maschio, in omaggio al nonno, si chiama Peppino, ossia, in prosa, Giuseppe.

A proposito di nomi: i due che hanno recato maggior fortuna a Zacconi sono tutti e due Lambertini. Uno è del famoso Cardinale (sono già circa 2500 recite!) e l'altro... Indovinate un po'...

Quando Zacconi fece il suo ultimo o la nobile città di Guastalla, trovò una Compagnia nella quale potè mettersi davvero a fare l'artista: ed era la Compagnia Lambertini: in questa potè far rilevare i suoi talenti sostenendo le parti di brillante. Fu però Guglielmo Emanuel che lo lanciò da maestro.

Ricordi torinesi

Zacconi venne la prima volta a recitare a Torino, e proprio al Carignano, cinquantadue anni or sono e cioè nel 1885 nella stagione di carnevale. Vi rappresentò *Il signor d'Albret* di Francesco Garzes, con la Compagnia di Emanuel: egli apparve così espressivo, scultorio, che si acquistò le generali simpatie e tutti previdero per lui un avvenire fortunato. Le previsioni non mentirono davvero.

Poi si tornò con Cesare Rossi, con Pilotto, recitando a fianco di donne celebri, come Teresa Mariani, Eleonora Duse, Emma Gramatica, Ines Cristina divenuta poi sua moglie.

Era nella compagnia della grande Virginia Marini quando diede per la prima volta al Teatro Gerbino — un teatro scomparso quarant'anni fa circa da Via della Rocca — i celebri *Spettri* di Ibsen e la *Potenza delle tenebre* di Tolstoi: il pubblico aimava spettacoli e lavori di ben altro genere, ma Zacconi impose al pubblico riluttante queste forti e potenti opere, rendendogliele poi care: basti dire che di *Spettri* lo Zacconi ha dato ormai circa duemila rappresentazioni, in Italia ed all'estero e acclamato sempre. Con questi lavori egli rappresentava spesso il *Padre* di Strindberg e *Il nuovo idolo* di De Curel.

Volete sapere che cosa scriveva un giornale torinese di quei tempi? «A forza di rappresentare questi lavori (e faceva) quattro nomi delle opere sopra elencate) Zacconi finirà presto con esser logorato e consunto». Tanto è vero che... è arrivato agli ottant'anni, che compirà il 14 settembre prossimo.

Eppure ne ebbe dei dolori... Per esempio, quando in seguito al famoso «Patto d'alleanza» non potè per qualche tempo rappresentare più il «Cardinale Lambertini» che gli fruttava applausi e biglietti da mille in abbondanza.

Un giorno capitò a Torino per alcune recite straordinarie le Zacconi mentre all'Alfieri il suo grande maestro Giovanni Emanuel rappresentava il «Re Lear» di Shakespeare: alla sera corse ad udirlo. Ne rimase così profondamente colpito e conquistato dalla maestosità di Emanuel che non rifiniva di esclamare: «Scultorio! Grande! Immenso». Terminata la rappresentazione corse in camerino e lasciò affettuosamente le mani al grande tragico. A chi gli chiedeva le sue impressioni sulla interpretazione di Emanuel, Zacconi rispose: «Nessun artista può più cimentarsi nel «Re Lear» poichè Emanuel è un monumento!».

Ma poi, parecchi anni dopo, avendo sempre nell'anima la visione di quel «Re Lear», lo interpretò: e l'allievo fu degno del maestro.

Ciò che Zacconi vedeva non diminuiva più: la sua memoria infatti era, ed è, ferrea. Egli fu il primo ad introdurre la buona abitudine di recitare senza suggeritore, abituando così anche tutti i suoi artisti ad imparare a memoria perfettamente tutte le parti. Ora che le Compagnie si fanno e disfanno ogni sei mesi non è certo più possibile pretendere dagli attori che sappiano a memoria il repertorio: col triennio di durata, era altra cosa. Ma la memoria di Zacconi fu sempre potente.

Narra Sabatino Lopez che, in tempo di guerra, trovato Zacconi per via, lo pregò di andare in un ospedale militare a recitare qualche cosa per divertire i soldati ammalati e feriti. Zacconi accettò subito e per facilitare la recita disse che avrebbe declamato un Canto di Dante, la... «Vispa Teresa» ed una fiaba, «L'eterno parlatore» in cui unico attore a parlare era lui; già altri non avevano che poche frasi da dire.

Ma gira e rigira tutti i libri, non si trovò una copia della farsa, ch'era stampata in più edizioni. — Sono quarant'anni che non la recito più, ma vedrai che me la caverò anche senza il copione.

Ed infatti, insegnate le poche altre parole agli attori che dovevano accompagnarlo, la recitò intera e tal quale... dopo quarant'anni!

Lo sapete che Ermete Zacconi è anche autore di qualche lavoro drammatico? Non lo sapete, non lo sa quasi nessuno. Ebbene, egli ha scritto «La villa dei Gigli» e non ha trovato difficoltà per affidarla ad un capocomico, poichè la recitò subito egli stesso: il lavoro fu applaudito per una di queste tre ragioni: o perchè il dramma era bello; o perchè l'attore era bravissimo; o perchè era di Zacconi e il pubblico gli voleva troppo bene per non tributargli un successo caloroso d'applausi. Quale delle tre ragioni fosse la vera... cercatela voi: io non ho sentito quel lavoro e, siccome sono obiettivo, non posso giudicare ciò che non conosco.

Mi disse che Zacconi è severissimo allo prove: una volta provando all'Alfieri «L'Onore» di Sudermann vide in scena la moglie d'un attore la quale non vi aveva parte. Lo chiamò e gli disse di allontanare quella persona estranea. L'attore rispose: «Ma è mia moglie...».

E Zacconi di rimando: «Tua moglie non ha niente da fare con «L'Onore»; verrà domani perchè invece ha una gran parte nel «Discorso!», è la loro prima donna!

La Compagnia rise...

L. M.

Suoni ed echi

HINDEMITH

Paul Hindemith ha ora quarantadue anni, una solida e alta estimazione, e non desiste dall'ampliare la sua cultura in ogni campo dell'arte. Ha una logica inesorabile. Pensa e parla con amabile malizia. Sulla musica, come sulla poesia e la pittura, ha punti di vista concreti, realistici. In articoli recenti nelle riviste Der Auftakt di Praga e Modern Music di New York H. Stuckenschmidt ha descritto, con la assillante studiosità di lui, la già un maestro di fama mondiale e volle ancora prender lezioni di scienza musicale. I suoi discepoli sentono in lui non il maestro lontano e superiore, ma il collaboratore, un anziano di esempio. Ha perciò un numeroso stuolo di allievi non fanatici, ma convinti. Una caratteristica della sua persona è l'allegria, assistenza arguta. Sorride volentieri, ma non perciò sfiora la superficie delle cose, anzi le penetra interamente, e ne ricava verità essenziali e schiette. Eccellente violista, conosce quasi tutti gli strumenti. Ebbe umili natali ad Hanau, città non lontana da Francoforte sul Meno. Violinista nell'orchestra di Francoforte, cominciò a conoscere i più vari stili musicali. L'esperienza formò sopprima il suo mondo intellettuale. Più tardi comprese il valore ideale della letteratura, della poesia. Fin dall'inizio fu un professionista della musica. E l'esperienza personale rimase guida del suo operare. Perciò non accolse neppure per un istante le tendenze della musica a programma o dell'impressionistica. Ogni forma della musica, ogni mezzo di espressione, ogni tecnica e stile era da lui pensato e vagliato. L'eccessiva facilità della mano gli consentì di produrre rapidamente e continuamente. Da giovane poté scrivere per la camera, per l'orchestra, pel teatro. Più tardi trattò il coro. Per questo fatto la sua polifonia serba il carattere strumentalistico più che vocalistico.

Tanta facilità fu cagione, com'era da attendersi, di opere deboli e manierate, accanto alle ispirate ed elaborate. Poichè alle sue audacie irridevano gli accademici, egli rispose con pezzi ironici e spassosi, i quali, malgrado la naturale inclinazione di lui all'umorismo, restano tuttavia poco numerosi. Le satirie non determinarono cedimenti o esagerazioni nella sua condotta artistica. Le opere più recenti mostrano la continuità e la maturità delle caratteristiche prima rivelate col ciclo di lieder Der Marienleben, con l'oratorio Der Unaufhorliche, con l'opera Cardillac.

Il concerto per viola intitolato Der Schwanendreher, *eseguito anche a Torino, essendo solista lo stesso compositore, è del 1935. Il titolo deriva da un Volkslied del XV secolo. La composizione tematica elabora quattro antichi lieder e comprende una specie di programma: un giullare, venuto di lontano in giocondo compagnia, intona canzoni liete e tristi e danze, improvvisa, preludia, varia, fantastica. I tre tempi, condotti con una polifonia alquanto semplice nel confronto con le precedenti opere, strumentali con singolari raggruppamenti, recano reminiscenze di motivi tradizionali, ciò che era già avvenuto in altre composizioni, e fanno emergere il solista. Del medesimo anno è la Sonata per piano e violino in mi, in due tempi, che non aggiunge cosa importante. Grande stima ha raccolto invece la sinfonia in tre tempi dell'opera Mathis, der Maler. Hindemith stesso ne ha scritto il libretto, svolgendo in sette scene leggendari episodii della vita del pittore tedesco Mathias Grünewald, vissuto nel Rinascimento. Tre scene si riflettono nella sinfonia, quelle che il Grünewald dipinse in una chiesa di Colmar, il Concerto degli angeli, la Sepoltura, le tentazioni di Sant'Antonio. Nel primo tempo è citato l'antico lied. Tre angeli cantavano una soave canzone; il secondo è come un doloroso lied, che ricorda la Marienleben; il terzo cresce due corali gregoriani, Lauda Sion e Hallelujah. In questa musica si riconosce una certa chiarificazione della armonia hindemithiana, nel senso che alla atonalità è stato sostituito un ritorno alle tonalità basilari. La tematicità è invece rigorosamente cromatica, specialmente nell'ultimo tempo. La strumentazione sembra escludere arabeschi coloristici.*

Fra le ultime composizioni è la Trauermusik *per viola e archi, scritta l'anno scorso per la morte di Giorgio V d'Inghilterra, breve e complessa composizione, nella quale solmodisticamente risuona il corale che Giovanni Sebastiano Bach morente dettò a un suo discepolo:* Davanti al tuo Trono...

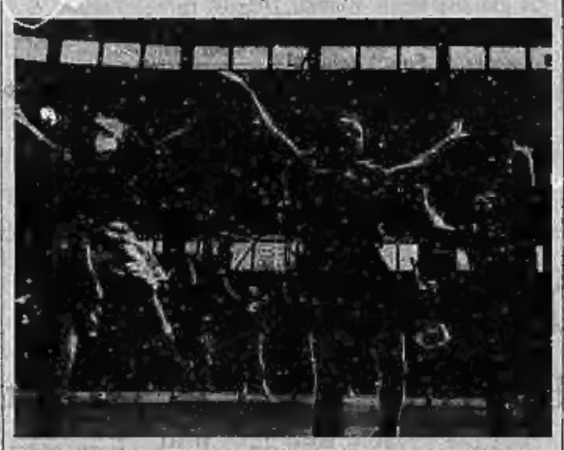
UN QUARTETTO

Più volte abbiamo affermato e anche, speriamo, dimostrato, la grande utilità del disco, come mezzo didattico, sia nelle scuole di musica — a servigio dell'insegnamento della composizione, della storia della musica, del pianoforte, di altri istrumenti concertanti, del canto, della direzione d'orchestra, — sia nelle scuole classiche e magistrali, dove esso si studia un po' di storia della musica, limitatamente alle relazioni della poesia e della musica italiana. Batti e batti, qualche cosa si otterrà. C'è tuttavia poca convinzione della necessità del disco scolastico o culturale che dir si voglia, tanto nei direttori delle scuole, che dovrebbero decidere l'acquisto delle collezioni oppertune alle varie scuole e imporne l'uso agli insegnanti, quanto nelle case editrici, le quali dovrebbero fare il diavolo a quattro per trovare nuovi sbocchi alla loro produzione. Ci sarebbe tanto da fare! L'utilità del disco è stata sostenuta nel recente Congresso internazionale di musica anche da un competente storico e insegnante, il professor Luigi Ronga del R. Conservatorio di Roma, il quale, trattando dei metodi più opportuni all'educazione musicale dei giovani, ha notato: «Il nuovo metodo educativo dovrà avviare alla comprensione della musica preparando sopratutto i giovani ad accoglierla, e cioè riguarderà essenzialmente il modo di ascoltarla; sinora nulla, o ben poco, si è fatto in proposito. Un sicuro progresso per le arti figurative si è ottenuto nelle scuole da quando la storia dell'arte è stata introdotta non come studio astratto di opere e di dati cronistici, ma come educazione dell'occhio alla visione artistica; nello stesso modo è indispensabile, e anche urgente, che alle musiche i giovani si accostino con un'educazione metodica e progressiva dell'udito, facilitata certo da dischi opportunamente creati e non soltanto scelti e adattati nelle possibilità presenti. Coll'aiuto del disco si potrà controllare più volta nella realtà dei suoni e così nella vita affettiva della musica, ciò che è proposto all'attenzione dei giovani: melodia, armonia, timbri e ogni altro elemento costitutivo della musica nella verità del suo stesso esistere».

In attesa di una maggiore e migliore attività nel campo scolastico discografico, attività anche propagandistica presso i direttori delle scuole, qualche saggio è da accogliere con plauso e incoraggiamento. La Voce del Padrone, che nel suo catalogo ha qualche pezzo utile anche alle scuole, ha or ora inciso, DB 4447-48, un *Quartetto* di Gian Giuseppe Cambini, il fiorentino vissuto dal 1746 al 1825, che un così alto e singolare posto occupa nella storia delle forme dell'arte italiana, e che offre numerosi e interessanti argomenti di discorso nella scuola e fuori. Eseguita dal Quartetto di Roma, sotto la guida del prof. Torrefranca, l'opera merita attenzione e riflessioni. Basti per oggi l'annuncio.

Peps

Le ballerine della "Scala„ provano per il Carosello storico



Fervono i preparativi per il Carosello storico che si svolgerà nei giorni 9, 10 e 11 del prossimo giugno a Milano. Al Palazzo dello Sport le ballerine della «Scala» stanno provando

ROSSINI

Lieta ripresa de *Il doppio neo* di Ripp

AL REGINA ieri sera la Compagnia di Ermanno Roccella ha ripreso un'altra delle sue migliori riviste: «Il doppio neo» di Ripp, che, riapparsa nella sua festosa larghezza, elegante e divertente, è stata molto gustata dal numeroso pubblico e calorosamente applaudita. Macario vi ha riconfermato il suo personale successo e i suoi bravi compagni lo hanno lodevolmente coadiuvato.

ALFIERI

Caloroso successo di *Noce di cocco* di Achard

La Compagnia Gandusio-Carli ha presentato ieri sera la nuova commedia di Achard: *Noce di cocco*.

Tutti e tre gli atti hanno avuto ieri sera successo. Antonio Gandusio, con quella sua intensità di rappresentazione comica che a volte par quasi toccare impeti drammatici, ha dato al suo personaggio carattere rilevatissimo, espansivo e persuasivo. Ha saputo mantenere il tono burlesco pur lasciando intendere un di più, l'intenzione meno superficiale, più umana del personaggio. Alla sua bravura hanno corrisposto assai bene gli altri attori: Laura Carli, fine e delicata, che ha messo la nota patetica nella comicità della commedia, con molto garbo; il Geri, che è stato naturale, spigliato, intonatissimo; il Silletti la cui amenità semplice e sicura ha strappato molte risate, la Marcandalli, la De Sanctis, il Tusani, il Campi. Molti e calorosi gli applausi.

Noce di cocco si replica questa sera.

La Compagnia Ricci-Adani giunta in Brasile inizia domani le sue recite a San Paulo

Rio Janeiro, merc. matt.

Col *Conte Grando* è qui giunta la Compagnia drammatica italiana diretta da A. G. Bragaglia, con Renzo Ricci e Laura Adani. La Compagnia sbarca oggi a Santos per recarsi subito a San Paulo dove darà al Teatro Municipale quindici recite.

La prima recita è fissata per domani sera giovedì.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 18,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Natale sul Giro d'Italia — 17,35: Musica da ballo: orchestrina Principe — 17,50-17,55: Bollettino prezzi.

Ore 18,50: Musica varia — 19-20,4: Notiziari in lingue estere — 20,30: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Ernani», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o V. Gui. Negli intervalli: Conversazione di Adriano Franchi e di Celso M. Garatti, dopo l'opera: giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Quartetto Prato — 21: «Benedetto fra gli uomini», commedia in 1 atto di Gian Capo — 21,35: Concerto della Banda del Dopolavoro Aeroferrotramviari di Napoli diretta dal M.o C. Ruocumo, Nell'intervallo: cronaca del carnevale — 22,45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles (1 250): Concerto corale sinfonico — **Bruxelles II**: 20: «La principessa della cantina», operetta di Kalman — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Concerto variato — **Parigi P.T.T.**: 20,50: «Le chevalier Canaple», comm. di Devarenne; «La brebis», comm. di Edmond Sée — **Radio Parigi**: 20,50: «Nell'ombra della cattedrale», dramma lirico di Georges Rôa

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Può essere allegra ma pure eroica; 7) A tempo di musica; 13) Sofferenza; 14) Osare... apocopato; 15) Gas che dà una caratteristica luce diffusa rosacea; 17) Pietra preziosa; 19) Città in prov. di Perugia; 21) In musica: a tempo; 22) Parte di una cosa rotta o di un'opera perduta; 25) La targa di Rovigo; 28) Altipiano dell'Asia Centrale; 27) Voce di comando; 28) Articolo; 29) Piccolo leone e cane di lusso che assomiglia al leone; 35) La sigla della Dominante; 37) Del marmorio delle acque correnti con placido moto; 39) Il nome francese della Loira; 40) Città dell'Austria capitale della Stiria; 42) Possono accendersi ma non bruciano; 44) Arte occulta; 46) Regione dell'Asia libera sulla carta... ma bruciata profuma gli ambienti; 47) Viva eccitazione dell'animo.

Verticali: 1) Nome della Duchessa di Milano figlia del Duca Ludovico di Savoia; 2) Esperanto riformato; 3) Vessillo della repubblica fiorentina; 4) Preposizione articolata; 5) Veste nazionale dei romani; 6) Gineceo orientale; 7) Un tempo indispensabile per gli utensili da cucina; 8) Nome moderno della Persia; 9) Consonanti del N. 19; 10) L'insieme di miti; 11) Mendicante di Itaca; 12) Nome di parecchi Comuni: al Serio (Bergamo), Canavese (Ivrea), Litta (Lodi); 16) Gas che si trova disciolto nel petrolio greggio; 18) Millimetri; 20) Spadone e rete a strascino; 27) Cattive, perverse; 24) Taluno; 26) Vaso degli antichi per attingere acqua; 30) Formano con le viti i simboli del consorzio coniugale; 31) La prova, al singolare, chi non ne ha al plurale; 32) A noi; 33) Eremo; 34) Re mitico di Bretagna; 36) Generale romano vincitore di Attila; 38) Figlio di Noè; 41) In arabo capo; 43) Preposizione; 46) Le iniziali del Gozzi.

SCACCHI

Problema di P. F. Kuiper
2.a m. o. Good Companion IV-1919

2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Tarsia

1) Ridotta; 2) Inverno; 3) Cresо; 4) Merenda; 5) Succo; 6) Turco; 7) Usura; 8) Ulani; 9) Sarra; 10) Culla; 11) Edda; 12) Nassa); 13) Acria; 14) Elia; 15) Eros; 16) OO.

«Ridurre l'universo ad una sola creatura; estendere una sola creatura sino a Dio. Ecco cosa è l'amore».

Risposta per le rime:
La va «di male in peggio».

Frin

16) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di **CARLO RICCIARDI**

— Capirete subito, Angelo di Thorenze ritornerà presso la moglie entro un mese.

— Che cosa dite? — balbettò Lautremont, incredulo alle proprie orecchie.

— Dico che quella disgraziata e quel miserabile riprenderanno l'esistenza comune. I medici, a forza di cure, di attenzioni, di genio, hanno finito per galvanizzare quel cadavere vivente, per restituirgli una specie di apparenza umana! Dico che Mariana di Thorenze riprenderà la vita con lui, perchè la pazzia e le forme morbose similari non sono giudicate valide per il divorzio. Un martirio che potrà prolungarsi ancora per degli anni... Ma io, io, signor Lautremont! Che cosa sarà di me? dell'uomo forte, sdegnoso, implacabile? A quarantacinque anni senza focolare, senza amore, alle soglie della vecchiaia, malgrado tutto. Fra cinque anni, dieci al più, non sarò più un uomo ancora giovane, per quanto mi opponga validamente alle devastazioni del tempo. Non bambini intorno a me; nessuno chi mi aiuti a vivere; non una mano più che, nel momento supremo, sappia sostenermi la via della salvezza e chiudermi le palpebre. Mio padre mi disse ciò e mi sono foggiato il mio proprio strumento di tortura. Ecco perchè avevo accettato, malgrado la disperazione di Mariana, di sposare Cecilia di Lassone-Crumahon. Ma è venuta Evelina... Fra le due fiaccole di morte e di voluttà che sono Cecilia e Mariana ho creduto veder brillare la pura luce della fiaccola recata dall'angelo della speranza. E sono diventato, al tempo stesso, il più felice e il più disgraziato degli uomini.

— Ve ne prego, amico mio, calmatevi! — mormorò Lautremont.

Fenestrange ancora una volta si asciugò il viso col fazzoletto e continuò, quasi parlando a se stesso.

— Ecco: il più felice, perchè mi ero rassegnato a vivere senza amore. Il vero amore lo conosco soltanto da quando conosco Evelina. Ecco perchè ho osato alzare gli occhi verso di lei e scegliere la mottieria nella mia vita per adorarla, così pura, così bella, quanto una madonnina.

— E credete che la signora di Thorenze accetterà le rotture? — chiese, esitante, Lautremont.

— Prego — disse Fenestrange. — Non si tratta di rottura, ma bensì brutale e categorico delle parola. Io e la signora di Thorenze non abbiamo mai vissuto insieme. Il giorno in cui mio marito ritornerà a casa, rimarrà presso di lui. Vi ho rassegnata. E sa benissimo che, in queste condizioni, desidero crearmi una famiglia, avere dei bambini ai quali trasmettere i beni e la fortuna dei Fenestrange. E, sia detto fra di noi, sotto vincolo del segreto: Mariana non può essere madre. Per gli uomini della mia razza e del a mia fede, non avere bambini, ma chi sopratutto, è un disonore, quasi un delitto.

Tacque e chinò il capo, fremendo.

Lautremont, malgrado se stesso, mormorò:

— Disgraziato!

— Sì, — disse Fenestrange. — Ma cosa dirate di me?

Si fece silenzio.

— Mi avete detto tutta la verità? — chiese Lautremont.

— Vi ho detto tutto ciò che fu, tutto ciò che è, — rispose il banchiere. — A questo riguardo, ho già avuto qualche scambio di idee con Mariana. E vi ripeto che è rassegnata alla sua sorte. Del resto, se mi farà l'onore di accordarmi la mano di Evelina, partiremo, lei de io, per almeno un anno, per mettere un abisso fra il passato e il presente.

— Sarebbe meglio, infatti — mormorò Lautremont.

— Posso sperare che la mia preghiera sarà esaudita? — chiese ardentemente Benjamino Fenestrange.

Lautremont si alzò per rispondere, imitato dal banchiere.

L'industriale, finalmente, parlò:

— Non mi è possibile, caro amico, rispondervi senza aver consultato mia moglie e mia figlia. Non

FATTI E COMMENTI

Cinquemila parole

Abbiamo un ospite interessante in Italia: il signor Smith, che malgrado il suo nome assai comune è un personaggio alquanto notevole. Esponente dei cattolici democratici d'America, egli fu governatore di New York per tre anni, pose la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti contro Hoover, e diede tale impulso allo sviluppo edilizio della metropoli americana che a lui si deve la costruzione del più alto grattacielo del mondo. Il signor Smith è sbarcato a Napoli per iniziare un giro di studi europei. Al suo ritorno scriverà un libro, d'impressioni su questo nostro vecchio sconquassato continente, «sintetizzandolo — dicono i giornali — in cinquemila parole che gli verranno pagate un dollaro ciascuna».

Il signor Smith ha compiuto molte cose difficili nella sua vita. Poichè la condizione essenziale per riuscire nelle imprese è la sicurezza nelle proprie capacità, il signor Smith deve essere un uomo sicurissimo di sè. Tuttavia pensiamo ch'egli abbia battuto il record di questa bella certezza assumendosi il predetto incarico. Ma è poi veramente un record? Noi ci immaginiamo benissimo il colloquio, mezz'ora prima della partenza. — Pronto? Parla mister Smith? — Yes... — Parla l'editore Tale. Voi state per partire per l'Europa. Siete disposto a scriverci un libro di impressioni europee? — Yes... — E a condensarlo in cinquemila parole che dalla nostra Agenzia saranno diramate ai giornali associati? — Yes... — Un dollaro per parola vi conviene? — Yes... — All right! Buon viaggio!

Una colonna d'un quotidiano italiano contiene circa settecento parole. Cinquemila parole sopravanno di poco le sette colonne: press'a poco, dunque, una pagina di quotidiano meno una colonna. In questo spazio il signor Smith si dispone a condensare quindici anni di Fascismo compresa la conquista dell'Impero, vent'anni di rivoluzione bolscevica fino alla caduta di Jagoda, la Spagna dilaniata, l'atteggiamento inglese dopo il fallimento delle sanzioni, la Francia del Fronte popolare, la Germania dei «dolenti quattro anni di tempo», il duello delle Nazioni autarchiche e delle così dette «Grandi Democrazie», la ricchezza ungherese e la tenace difesa dell'austronomia austriaca, politica ed economia, armamenti e allineamento monetario, finanza e costume, razzismo e sionismo, lasciando magari un margine — chi sa — all'arte ed al pensiero filosofico, alla questione araba e a quelle quisquilie che formicolano dal bacino danubiano fino, attraverso la Balcania, alla Turchia dittatoriale ed allo spostamento delle basi navali inglesi nel Mediterraneo. Al confronto, che chiacchierone Tacito! Che diarrnici i parole nei stezzi che ne spendiamo tra il quattrocento, sia pure pagate un po' meno d'un dollaro l'una, a commentare il tour de force del nostro americano!

Ma no, non è un record. La cosa veramente importante in questo piccolo episodio è che l'impegno del signor Smith non ha nulla di eccezionale, rientra perfettamente nella regola della mentalità americana. Egli è in piena buona fede: non solo, è un uomo certo molto serio, certo molto intelligente, che se leggesse quanto noi scriviamo rimarrebbe altamente stupito. Non è fenomenale il signor Smith: è fenomenale la concezione americana del volgarizzamento della cultura. In un Paese dove tutto è possibile — per tutto s'intende l'automobile anche agli operai, il monopolio del gas incombustibili anche se questo monopolio significa disastri immani come quello dell'ultima catastrofe aeronautica tedesca, gli stipendi astronomici alle stelle del cinema, il taglieggiamento sistematico dei miliardari, la standardizzazione dell'ingegno, la casa elettrica, la gastronomia sintetica — come può sembrar difficile riassumere in cinquemila parole la vicenda contemporanea di questa vecchia baracca che si chiama Europa? I mattatoi di Chicago insegnano, la sua chimica culinaria testimonia: un porco in una salsiccia, un bue in un barattolo di estratto: ben altre imprese, queste, che quella cui si accinge il signor Smith. Se con un cucchiaio di Liebig si fa una minestra per dodici persone, si può certo pigiare un'enciclopedia in cinquemila parole. Cara ancor di fanciulli che raccolgono un sasso lucente e dicono: è oro; e poi giocano al proprietari di miniere.

Giusto è perciò che queste preziosissime parole siano pagate un dollaro ciascuna: perchè son tanto feconde di illusioni. E' un compenso sconosciuto in Europa, continente di straccioni in confronto all'America. Non conviene invidiarlo. Una delle poche ricchezze dei poveri è, se non altro, la coscienza dei limiti.

Il Conte Zio

Dizione poetica a Linz di Clara Ferrero

La poetessa Clara Ferrero ha recentemente effettuato in Germania e in Austria una serie di conferenze e dizioni di versi che ha riscosso un vivo successo di pubblico e di stampa, e che si è conclusa a Linz, dove, presso l'Istituto Dante Alighieri, davanti a un folto pubblico di personalità del luogo e di connazionali, cui è stata presentata dal Console italiano barone Torelli, la signorina Ferrero ha declamato, vivamente applaudita, poesie di Leopardi, Pascoli, D'Annunzio, un canto dantesco e una lirica di Goethe.

Società Patronato poveri dimessi dal R. Manicomio. — L'assemblea generale dei soci è convocata presso la sede sociale il 31 corr., ore 19,30, per l'approvazione del conto consuntivo 1936-XIV-XV.

1a Legione M.V.S.M.A.T. — Ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN. liberi da impegni, ore 10 domattina, in via Cialdini 30, per partecipare alle onoranze funebri del camerata seniore Ubertis cav. Alberto. Uniforme di marcia, con sciarpa, decorazioni e cappello alpino. Ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN. comandati di scorta armata ai funerali, caserma ex-stabilimenti Italia, unitamente ai premilitari e alla 18.a batteria c. a., alle ore 8 precise.

TORINO DI GIORNO

Esplorazioni cittadine
Piazza Vittorio "terreno da vendere,,

Un giorno, forse, quando l'ingorgo dell'urbanesimo avrà allargato fuori misura la città per le campagne vicine, vedremo un cartellino «terreno da vendere» piantato nel bel mezzo di piazza Vittorio Veneto. Allora, costruiremo tutta la piazza con case e giardini e prolungheremo via Po fino al ponte della Gran Madre di Dio attraverso case, naturalmente, coi portici. Così, la piazza non ci sarà più, ma l'animo di quella che torinese nostalgico sarà finalmente liberato dall'incubo di un monumento o di una fontana nel mezzo del piazzale.

Vogliamo per ora lasciarla stare mentalmente così, ampia ed immensa, avvolta di case, tutte sole d'estate e tutta neve d'inverno, tutte profumo di collina in primavera, solitaria, con due tramvai, tre automobili, quattro sudaci che talvolta l'attraversano, appena visibili tanto sono lontani? Così, con quelle formidabili arcate dai pilastroni di granito, ma senza case di sopra? Un po' sbilenca, piegata nel mezzo come un foglio di carta, circondata dai portici per tre lati e col quarto illimitato nello spazio? Provinciale, disadorna, colossale?

— Ti dirò un posto, è in coppa dove in primavera mi diresto della verde collina!

— Sì, dice un vecchio generale a riposo, è la sola costruzione sciocca ed imperiale in Torino barocca e fritola. Sempre mi sembra di vederci manovrare dei reggimenti di soldati, preceduti da batterie da 75 lanciate al galoppo!

— Sì, dice una vecchietta, io non l'ho mai attraversata tutta, ma mi piace d'estate godermi quel gran quadrato di sole, standomene all'ombra dei portici, e d'inverno vedere la gran neve che vi cade!

— Sì, dice un amante pericolosità, certamente che bisogna lasciarla! Ecco per la città. Vecchio del cittadino è obbligato a correre in senso verticale lungo i muri dei palazzi, e le immediate che esso riceve sono tutte angoli, spigoli e linee verticali. Soltanto in Piazza Vittorio Veneto il nostro occhio spazia naturalmente anche in senso orizzontale, così, guardando la piazza, con quell'infinito di verde che ha in fondo, i nostri nervi, incontinentemente irritati dall'urbanesimo, si calmano e subito ci sentiamo l'animo disposto alla bontà, alla tolleranza ed alla amicizia universale.

Lasciamola così, allora! Tal qual'è, con quella sua aria da mercato di benestante di opulenta città di provincia, con quelle due vetture a cavalli, fra le poche superstiti della città, eternamente di stazione, coi comodi gradini in pietra tra pilastro a pilastro, dove il tabacco dalla «cicca» che rasciugano gli accattoni assieme con brac, che subito se ne può fare mercato, il pan il, tra pilastro e pilastro... Lasciamola così, immutabile, eterna! oppure costruiamola tutta di grattacieli od anche trasformiamola in un campo d'aviazione: in questo caso, i capannoni degli aeroplani si potrebbero ottimamente collocare sotto i portici, tra pilastro e pilastro napoleonico.

Cronache amorose

Dieci metri, però, di piazza Vittorio Veneto sono tra i più frequentati di tutta la città: quelli sotto l'orologio d'angolo con via Po, dove è il convegno degli innamorati. Qualunque ora è buona, e, cortesemente, qualcuno provvede anche che quell'orologio sia permanente in ritardo di almeno un quarto d'ora, così i rimproveri il sotto non sono quasi mai eccessivi. Eppur, il sullungo, ieri, due giovanotti si sono picchiati appunto per colpa di quell'orologio e di una bella donnina.

Alle diciassette, i due erano ancora calmissimi, uno da una parte e l'altro dall'altra della via. Arriva la donna. Entrambi la vedono di lontano e le si precipitano incontro. Uno la prende per un braccio e l'altro per l'altro.

— L'appuntamento è con me!

— No, con me!

— Con me, le dico! Se ne vada prima che io commetta una pazzia!

— Con me. E' da un'ora che aspetto! Insolente!

Ciò, botte da orbi. Dopo incominciano le spiegazioni e si viene in chiaro di ogni cosa. Tutti e due avevano l'appuntamento con la bella, ma uno alle sedici e l'altro alle diciassette e la fanciulla era arrivata con un'ora di ritardo al primo appuntamento. Non so come si siano poi aggiustate le cose, ma quereles non ce ne sono state.

Cronaca giudiziaria

Per quante di notte e di giorno, piazza Vittorio Veneto sia il luogo più [illegible] di Torino è buono per una imboscata perchè un grido non la si udrebbe da una parte all'altra della piazza, nonostante che i due caffè d'angolo, alle sette, siano frequentati, in verità non succede mai nulla.

La piazza è veramente sempre tranquilla come una campagna deserta.

Explorator

Il radunо Ass. Arma Artiglieria

Significativa offerta all'Arma di Fanteria

Nei giorni 12, 13 e 14 giugno si svolgerà a Roma il radunо dell'Associazione Arma di Artiglieria. In tale occasione gli artiglieri offriranno all'Arma di fanteria diciotto bocche da fuoco.

Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 1.o giugno, e si ricevono alla sede dell'Associazione Arma Artiglieria in via Giuseppe Verdi 11, Torino. La tessera costa L. 30, per il viaggio andata e ritorno in terza classe e lire 60 per il viaggio in seconda.

L'omaggio ai Caduti fascisti degli automobilisti in congedo

Il Gruppo [illegible] in congedo, recentemente costituitosi, ha iniziato ufficialmente la sua attività sociale con un doveroso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti ed al monumento ai Caduti automobilisti. Una colonna di autovetture con una larga rappresentanza della nuova Associazione si è recata prima a Casa Littoria dove il ten. gen. Pugnani, presidente generale degli automobilisti in congedo e il maggiore dott. Di Miceli, capo del Gruppo torinese, hanno deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti, ricevuti dal ten. col. Russo, vice Segretario del Fascio. Successivamente la colonna, scortata da quattro Vigili motociclisti, con il gagliardetto sociale in testa si è recata al 1.o Autocentro, dove gli automobilisti in congedo, inquadrati al comando del capo gruppo ten. Acutis ha reso omaggio ai compagni in armi. Deposta una corona ai piedi del monumento ai Caduti automobilisti, il magg. Di Miceli ha pronunziato elevate parole in memoria dei Caduti e di deferente riconoscenza al primo animatore degli automobilisti militari, ten. generale Pugnani. Il rito si è chiuso con l'appello fascista alla Medaglia d'oro ten. Ciampaglini, caduto gloriosamente in A. O.

La processione del Corpus Domini

Domani, festa tradizionale e solenne del *Corpus Domini*, in Duomo, la funzione avrà principio alle ore 9 coll'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo alla S. Messa. Terminata questa comincerà a sfilare la processione; precederanno il SS. Sacramento i vari sodalizi ed istituti religiosi maschili e femminili, le associazioni di azione cattolica; quindi seguirà il SS. Sacramento portato dal Cardinale Arcivescovo e scortato, in guardia d'onore dai Cavalieri dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme; chiuderanno la processione i Cavalieri di S. Silvestro, i membri delle associazioni universitarie Cesare Balbo e Gaetano Agnesi ed il popolo orante. La processione percorrerà la via IV Marzo, Milano, S. Francesco d'Assisi, P. Micca, XX Settembre.

Al ritorno in Duomo vi sarà la benedizione pontificale. Nel pomeriggio le funzioni saranno alle ore 16.

Nelle successive domeniche si terranno, nelle varie parrocchie, le processioni del SS. Sacramento.

Per il pellegrinaggio a Loreto

Questa notte, nella chiesa di S. Maria di Piazza, vi sarà l'adorazione notturna per ottenere la benedizione di Dio sul prossimo pellegrinaggio a Loreto a cui prenderà parte il Cardinale Arcivescovo. Dopo la mezzanotte celebrerà la S. Messa il can. Giuseppe Garneri.

Funzione espiatoria per la Spagna

Nella chiesa dei Ss. Martiri vi sarà domani, alle ore 17.30, una funzione espiatoria per la Spagna. Predicherà l'ora di adorazione promossa dalle congregazioni mariane femminili P. S. Goria.

I premi assegnati alla Mostra dei Fiori

Le prossime manifestazioni

Alla Fiera-Esposizione dei Fiori continua il bel tempo e l'affluenza degli amatori di fiori, tanto numerosi nella nostra Torino.

La Giuria, presieduta dal prof. comm. Sabbatini, ispettore agrario Compartimentale, ha proceduto all'assegnazione dei premi (donati dal Segretario Federale, dal Podestà di Torino, dell'Unione Agricoltori, della Cassa di Risparmio, dell'Associazione Agraria Piemontese, della Banca del Lavoro, di altri Enti e personalità).

Tra i primi premiati sono la ditta Giacomasso per le superbe qualità di rose, Panetto Matteo Luigi per le magnifiche ortensie, Erba Ernesto per le conifere e gli alberi a foglie variegate e colorate, Vogliotti F.lli e Serafino Candido Augusto per gli «Anturium» ed altre piante da serra, Gilardi Ferdinando per le magnifiche aiuole fiorite, Grasso Giuseppe per le piante fruttifere, Ticoe F.lli per la raccolta di piante da appartamento, Besson Prudente, Vanzetti Eugenio, Gullino Luigi, Chicco Antonio, Castagno Pietro, Ved. Avalle e Figli.

Il Sindacato Commercianti di Fiori, che ha allestito una bellissima mostra di fiori recisi e di lavori in fiori, ha ottenuto la medaglia d'oro e le fiorale partecipanti il diploma di medaglia d'oro.

La Fiera-Esposizione rimarrà aperta fino al 30 corr. mese e per renderla maggiormente attraente il Comitato ha organizzato per giovedì 27 corr la Festa delle Rose, con distribuzione di rose alle signore e gran concerto orchestrale dalle ore 17 alle 19,30 diretto dal maestro Contegiacomo; venerdì 28 corr. la Festa dei Bambini, con distribuzione di palloncini ai bambini che verranno accompagnati; sabato 29 corr., dalle ore 17 alle 19,30 gran concerto orchestrale diretto dal maestro Contegiacomo; domenica 30 corr. concerto bandistico e mandolinistico del Dopolavoro Provinciale.

La chiusura del Corso di storia del Fascismo al "Ferrante Aporti,,

Il 21 marzo ebbe inizio presso il centro di rieducazione per i minorenni «Ferrante Aporti» un corso di storia del Fascismo tenuto, con l'approvazione del Ministero per la Grazia e Giustizia, dal collega gr. uff. Domenico Coniglione-Stella, che già uguale materia ebbe a trattare al corso delle Donne e Giovani Fasciste. Le lezioni, che hanno avuto il loro coronamento il 24 maggio, sono valse a dimostrare l'utilità e la benefica efficacia della trattazione dei maggiori eventi della Rivoluzione, concorrendo a formare la coscienza della nuova generazione nel clima fascista. Il corso ha avuto pieno successo, e alla lezione di chiusura, presenti i massimi dirigenti dell'Istituto, il collega Coniglione-Stella è stato cordialmente festeggiato dagli alunni, più volte acclamanti al Duce.

Mostra fotografica di D. R. Peretti Griva

Nei locali della Società Fotografica Subalpina — via Bogino 25 — dopo commosse ed elevate parole per la commemorazione del 24 Maggio pronunziate dal Presidente dr. Cesare Schiaparelli alla presenza di molte personalità e numeroso pubblico, è stata inaugurata l'attesa esposizione personale di fotografia artistica del fotissimo dilettante avv. Peretti-Griva. Sono quasi 150 opere ottenute col procedimento interpretativo detto al bromolio trasferto, mediante il quale, grazie agli inchiostri grassi si ottengono bellissimi effetti di mille fotoincisioni. I trasferti del Peretti-Griva sono ormai conosciuti ed ammirati in tutte le più importanti esposizioni mondiali facendo onore all'arte fotografica italiana.

La serata si è chiusa con la proiezione di diapositive dei soci Peretti-Griva, Bologna, Bertoglio ed Andreis che trovarono il solito unanime consenso del numeroso pubblico: con elegante parola il socio Mario Bellavista illustrò le proiezioni delineando l'arte tutta personale del quattro ormai celebri nel dilettantismo fotografico italiano.

TORINESI!

Ogni biglietto del tram se estratto da "Stampa Sera,, vale

IL SOLDINO

Forse lo conoscerete anche voi. E' un signore dall'aspetto distinto, con una lunga barba, quasi sempre vestito di scuro, con delle grosse scarpe a doppia suola nei piedi. Scarpe da camminatore, sovente grigie di polvere. E' un camminatore infaticabile, infatti, poichè, per spostarsi da un punto all'altro di Torino, non usava mai veicolo di sorta che non fosse quello generosamente offertogli da madre natura. Quanti chilometri ha percorso ogni giorno quest'uomo con la barba? Difficile calcolarlo. Certo molti e tutti per le vie torinesi.

Ebbene, questo infaticabile camminatore da un po' di tempo viene meno alla sua regola: prende qualche tram, uno al giorno. Perchè? Ce lo ha spiegato lui stesso:

— Vede, non sono più tanto giovane e da un annetto comincio a guardare con un po' di simpatia i tram e nel mio cuore entrarono delle tentazioni mai prima sentite. Resistevo, però, vittoriosamente e continuavo a circolare a piedi. Sarebbe, anzi, durato così ancora per chissà quanto, se un bel giorno non fosse venuta fuori l'iniziativa... tramviaria di «Stampa Sera». E' stato un colpo decisivo alle mie convinzioni di camminatore perfetto e irreducibile. Ho pensato che quelli che vanno in tram avevano un privilegio nei miei confronti. Potevano vincere 50 lire, le 50 lire di «Stampa Sera». E ho ceduto. Adesso un tram al giorno lo prendo, uno solo, tanto per avere il biglietto per concorrere ai premi di «Stampa Sera». E spero... spero che un giorno o l'altro la fortuna tocchi anche a me».

Dite la verità, è uno che le 50 lire se le meriterebbe.

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di martedì (25 maggio) alle ore 12 di mercoledì (26 maggio)

Linea 2 - Serie 51 N. 40117 da L. 0,80
Linea 8 - Serie 6 N. 74051 da L. 1,—
Linea 15 - Serie 1 N. 59282 da L. 0,25
Linea 17 - Serie 433 N. 39563 da L. 0,50

Dalle profondità della terra alle aule del Tribunale

Uno zaffiro di Birmania e il suo valore contestato

Vale trentamila o diecimila lire?

Era uno zaffiro d[illegible] di circa 22 carati e del [illegible]a di 30.000 lire o era invece uno zaffiro che presentava gravi difetti ed imperfezioni che ne riducevano il valore a non più di lire 10 mila?

Il dott. Giorgio Sacerdote abitante nella nostra città, dal luglio 1936 sostiene questa seconda tesi, mentre il gioielliere Michele Abate si è irrigidito nella prima affermazione.

— Mio caro dottore. Acquistando questo raro esemplare di anello di platino con brillanti e zaffiro di Birmania Ella fa un vero affare. E' un vero gioiello. Che cose sono poi 31.500 lire per un premio di così alta purezza. Farà una figuraccia nel dito di mia moglie.

Niente di strano

Il dott. Sacerdote sembrava nicchiare.

— L'Abate mi telefonò ripetutamente. Mi invitò in casa un vero emporio di anelli: quello collo zaffiro di Birmania splendeva luminosamente, re fra i re degli zaffiri, splendente fra i più splendenti, bello, allettante... Il mi decisi ad acquistarlo sborsando le richiestemi lire 31.500.

La fattura che ebbi in cambio, oltre l'anello naturalmente diceva: «Anello platino brillanti Cagnetties con zaffiro Birmania carati 22,30 garantito fine».

— E' una fattura in piena regola! — dissi fra me e me — ed una garanzia di aver speso i miei denari ce l'ho!

Il lettore si domanderà: Ma allora che c'è di strano e di anormale in tutto ciò. Affari e contrattazioni del genere ne avvengono tutti i giorni ed a migliaia, sotto tutte le latitudini e non solo a Torino.

Niente di strano e di nuovo, lettore, se il dott. Giorgio Sacerdote, tre giorni dopo l'acquisto, preso da qualche dubbio sulla vera purezza dello zaffiro, non lo avesse sottoposto all'esame di un esperto.

— Mio caro dottore, questo zaffiro non vale più di diecimila lire.

— Diecimila lire soltanto? — obbiettò stupito il dottore. Ne ho sborsate oltre trentamila... Via, lei scherza, signor perito. Osservi meglio. Può darsi che ella prenda fischi per fiasche.

Nuovo esame, identico responso: non vale più di diecimila lire.

E siccome la terrena giustizia è rappresentata da una bilancia i cui piatti sono di peso uguale, il dott. Sacerdote che giustamente nella giustizia ha la massima fiducia, incaricò il proprio legale di usare due fogli di carta bollata da lire 1,2 necessari a convenire avanti il Tribunale il gioielliere.

Ventimila in più?

— Ho acquistato uno zaffiro di Birmania. L'ho pagato 30.000 lire. Mi si dice che vale soltanto dieci... Ne ho pagate quindi 20 di più. Quindi per concludere, come dicono coloro che hanno studiato legge, domando: Il gioielliere Abate si riprenda il suo zaffiro che lo custodisco in una cassetta di sicurezza e sia egli condannato a restituirmi le mie 31.500 lire.

Il Tribunale investito di tante dogliane sentenziò:

— Un armistizio sia concluso fra i litiganti. In questo frattempo un terzo, il perito Anselmo Diena, esperto in gioielleria ed in zaffiri, stabilirà se sia vero che il gioiello in questione risponda o non alle caratteristiche indicate in fattura e se sia vero che esso presenta gravi difetti ed imperfezioni interne per cui il valore corrente all'epoca del suo acquisto [illegible] debba ritenersi di gran lunga inferiore al prezzo pagato in lire 31.500.

Sentenza questa indubbiamente esatta, diciamo noi. Sentenza giuridicamente perfetta ha confermato la Corte d'Appello avanti la quale il dott. Sacerdote era ricorso lamentando:

— La motivazione della sentenza del Tribunale non è esatta. Si sarebbe dovuto ammettere anche un'altra prova che io avevo dedotta.

— Quale? si domanderà il lettore.

— Questa: risponde il dott. Sacerdote: che il prezzo di mercato degli zaffiri di Birmania di pregio normale e senza gravi difetti è di circa lire 700-800 per carato e che un prezzo di oltre lire 1350 per carato, quale quello praticato per il prezioso acquistato, può essere solo giustificato per uno zaffiro di eccezionale purezza e pregio.

— Sia confermata la sentenza resa dal Tribunale! concluse il gioielliere Abate. La nostra Corte d'Appello (Sez. prima presidente comm. Adami; estensore il cons. consigliere Enrico Ripa di Meana) sostanzialmente ha confermata la sentenza del Tribunale.

Il nuovo perito

Il Capitolo di prova per testi e per perizia che dal Sacerdote si insiste venga ammesso non è rilevante ai fini della decisione della causa, non dovendosi aver riguardo nè al prezzo, corrente nè alle qualità ordinarie e generiche di pressioni similari a quelli in contestazione ma alla tendenza di questo al contratto — alla garanzia prestata non interessando il fatto che eventualmente avesse potuto il Sacerdote procurarsi un prezioso consimile a prezzo inferiore a quello convenuto ed accettato.

E siccome le due parti in causa concordano sul fatto che il perito Anselmo Diena ha dichiarato di non poter accettare l'incarico fiduciosо demandatogli dal Tribunale per avere egli già espresso il suo parere sul gioiello in contestazione, ha nominato, ritenendo opportuno che la scelta cada su un «esperto non residente a Torino» nuovo perito il gioielliere Cuomo di Sicilia. «Le spese del presente giudizio — sentenziò la Corte — saranno liquidate dal Tribunale. Avanti a quello rimandiamo nuovamente le parti. Esso deciderà definitivamente».

Lo zaffiro di Birmania tornerà a proiettare i suoi raggi splendenti, sia pure immaginativamente, nelle sale della Giustizia e sulle nere toghe dei patroni delle parti in causa, fino a che un giorno, allorchè la giudiziosa parola del Magistrato sarà pronunciata, andrà, lo zaffiro, ad ingentilire ed abbellire una mano fortunata. Chi lo infilerà nel dito non saprà forse mai che esso è stato fonte di una bega giudiziaria e che dei suo splendore sono stati abbagliati gli occhi di avvocati e di magistrati, disinteressati protagonisti del suo valore, delle sue imperfezioni e della sua purezza.

Una famiglia patriarcale in una cascina presso Rivoli

Stamane alla Clinica Ostetrica della nostra città la trentacinquenne Sacchetto Cecilia ha dato alla luce il suo undicesimo nato. La prolifica donna è da pochi mesi la vedova dell'agricoltore Comino Antonio e la famiglia Comino — diversi fratelli tutti sposati che occupano in qualità di fittavoli la cascina Cappuccio, situata nella frazione Tetti nei pressi di Rivoli — può veramente chiamarsi una famiglia patriarcale. I componenti della medesima sommano, infatti, a 30; di cui ben 24 sono i figli e tutti agricoltori come i genitori. Con l'ultimo nonato della nuora Cecilia, i maschi di questa eccezionale casata sono saliti a quattordici.

Il Duca d'Alba di passaggio a Torino

Proveniente dall'interno della Spagna, si era imbarcata a Gibilterra sul grande piroscafo nostro il «Conte di Savoia» una delle più illustri personalità del partito monarchico spagnuolo, ora fuso dal gen. Franco nell'unico partito nazionale. E' Jacopo Stuart Falco Duca de Alba, che dalla Spagna si è portato a Genova e di qui è ripartito per l'estero, e compiere alcune importanti missioni. Egli si trattenne brevemente a Genova, donde partì in ferrovia, diretto a Parigi, passando per la nostra città e dirigendosi per la Modane-Parigi in Francia, di dove proseguirà ancora per altri paesi. Avvicinato da alcune personalità e da giornalisti, egli non ha detto molte cose particolari sugli avvenimenti interni spagnuoli, ma ha confermato che la vittoria indubbiamente arriderà e presto alle forze nazionali che stanno liberando il paese dal comunismo. Le brevi notizie, pel tuno reciso e riciso con cui furono date, hanno destato la migliore impressione sulla sicurezza della vittoria finale contro il comunismo bolscevico.

Il Duca di Alba visiterà il nord della Francia e di qui passerà in Belgio; si recherà quindi in Germania ed in Inghilterra dove ha la parentela.

I «TOPI D'AUTOMOBILI»

Rubano una «volpe argentata» da una vettura incustodita

Il signor Guglielmo De Quarti e la di lui signora il giorno 6 corrente lasciavano incustodita la propria automobile in via dei Mille 6, su di cui, una «volpe argentata» del valore di circa lire 1300.

Durante la loro breve assenza i soliti «topi d'automobili», aperta uno sportello della vettura, si impadronivano del costoso collo di pelliccia e si allontanavano indisturbati.

Constatato il furto il signor De Quarti ne presentava denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

DOMANDE DI IMPORTAZIONE PER IL II SEMESTRE XV

Tutte le ditte interessate ad ottenere una licenza di importazione per il secondo semestre 1937-XV per lo voci: 501) orologi — 502) casse di orologeria finite e montate — 503) movimento di orologi — 504) fornimenti di orologeria — 879 a) platre preziose grezze — 879 b) platre preziose lavorate fisi o comunque propriamente dette — 880) platino in verghe, in pani, in polvere e in rottami — 881) oro e platino in lamini fini e fogli — 882) argento in fidio — 883 a) argento in verghe, in pani, in polvere, e in rottami, in lamine, lo fili e in fogli — 883) ghielli d'oro e di platino e d'argento anche dorati — 884) vasellame e posateria d'oro, in platino, d'argento — 885) lavori per uso industriali, ecc. — 886) oro e platino in lavori non nominati — 908 a) oro in verghe, in pani, in polvere e in rottami. — Sono invitate a presentare domanda alla Federazione nazionale fascista dei Commercianti orafi, argentieri, orologiai ed affini, Roma, entro e non oltre il giorno 27 maggio p. v. Presso la Segreteria del Sindacato — via Cavour 8 — sono in distribuzione i modelli per la domanda.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA + 25
MINIMA + 16,8

A Piobesi Torinese

Una trappola a scoppio per faine che ferisce a un piede un contadino

Il contadino Bruno Beltrame di Giovanni, di 23 anni, residente a Piobesi Torinese, nella «Cascina Passana» presso l'agricoltore Manavella, è stato stamane vittima di un infortunio dovuto ad imprudenza.

Da vario tempo una faina o altro animale faceva strage nel pollaio della cascina e, ieri sera, il Beltrame, unitamente al Manavella Giuseppe, preparava presso il recinto dei polli una trappola a scoppio con proiettile per aver ragione del notturno animale depredatore.

Stamane, verso le 4,30, il Beltrame, ancora assonnato, scendeva in cortile per constatare se la trappola aveva funzionato. Senonchè, muovendo sbadatamente l'apparecchio, ne faceva partire il colpo che lo feriva al piede destro.

Soccorso e trasportato all'ospedale delle Molinette, ivi i dottori Moreno e Campora constatavano all'infortunato una ferita lacero contusa all'alluce del piede destro, lesione che giudicavano guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Soldato investito da un tassì

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 19,30, il soldato del 4.o Reggimento Bersaglieri Angelo Pagoretti di Angelo, mentre attraversava a piedi la strada all'imbocco del ponte Re Umberto I veniva urtato e gettato al suolo dall'auto pubblica targata N. 13157-TO, guidata dall'autista Edoardo Barbera.

Il Pagoretti riportava, nell'incidente, una ferita lacero contusa alla mano destra, che, all'Ospedale S. Giovanni, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribile in otto giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

da via XX Settembre e via Viotti

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino NELLE GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armadi e casse sindate, Trasportacacio e Trasilacco per riparare abiti e pellicce dalle tarme.

TAPPEZZERIE in CARTA NITOR

L'acqua ed il sol non temo, armonizzo l'igiene a la bellezza, il tempo sfido, non invecchio mai sempre sorrido, eterna primavera.

Acquistatemi direttamente alla Fabbrica Tappezzerie in Carta via Madama Cristina 185 o presso i migliori decoratori.

CASA DELLA BIRRA
via Mazzini 4 bis

arredam. ditta Comm. G. Guasta

Inaugurazione giovedì 27 maggio. Birra Moringhieri, chiara e scura, spillata dal fusto sotto il controllo della fabbrica. Boccale L. 1,50.

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Perino, c. Stupinigi, 12

AUTOMOBILISTI! da Ricco e Taraglio - c. Oporto, 25 - gomme, benzina, lubrificanti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli) — Ore 21,15: «Noce di cocco» di M. Achard.
CARIGNANO (Comp. E. Zacconi). — Ore 21,15: «Il piccolo Re» di G. Romualdi (Novità).
CHIARELLA: Riv. Scandal N. 3.
ROSSINI: 21,15: «Il doppio neo».
CHALET VALENTINO: ore 21. Danze.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 19 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Circo Rambeau (attrazione e danze).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Gentiluomo dilettante». Prossi attivi: Platea L. 4, Dopol. 3.
BALBO: Dove canta l'allodola. Eggerth, e Piccolo negro Sambo (colori).
IDEAL: «Splendore». M. Hopkins, J. Crau e grande Comp. Riv. A. Franci.
STATUTO: I battellieri del Volga. Vera Kocline, Pierre Blanchar, C. Vanel.
ALPI: Ballerine. Fuori programma: la superba rivista dell'Impero a Roma.
NAZIONALE: «Ramona». Lor. Young.
MAFFEI: Ho perduto mio marito. Var.
MASSIMO: «Robin Hood dell'Eldorado» con Warner Baxter e Anna Loring.
ITALIA: «Maria di Scozia». Katharine.
TORINESE: Selve della città. Robinson
SAVOIA: «Margherita Gautier». Garbo.
REGINA: «Le vie della gloria».
OLIMPIA: «Il corriere dello Zar».
FERTILIA: «Vivere» T. Schipa e Var.
IMPERO: «La vita del Dottor Pasteur».
DIANA: «La Carica dei 600» L. 2.
CORSO: «La paura di amare». Davis - Polo Nord (Corto metr. Technicolor). Prezzi: Platea L. 4, Dopolavoro L. 3.

Oggi al CINE BALBO DOVE CANTA L'ALLODOLA con MARTA EGGERTH

Il delizioso film, *premiato con medaglia d'oro a Venezia*, ci presenta una Marta Eggerth nel pieno possesso dei suoi eccezionali mezzi scenici e vocali. Un film di delicata poesia nella splendida cornice di un paesaggio ungherese.

PREZZI ESTIVI
Galleria L. 4 (Dopolavoro L. 3)
Primi posti L. 5 - Poltrone L. 6.

NAZIONALE: Loretta Young nel film **a colori naturali: «Ramona»**

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri sera alle ore 23 tornava in Cielo l'Angioletto

Serafino Bertotto
di giorni 4

Ne danno il doloroso annuncio:
il papà **Ottavio**;
la mamma **Tina Reda**;
le sorelline: **Maria Irma** ed **Annamaria**;
i nonni: **Mario Reda** ed **Irma Rivetti**;
il bisnonno, gli zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente, alle ore 9,45, in Vallemosso. 3493

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori.

Vallemosso, 26 maggio 1937-XV
(Impr. Fun. Biotto & Defabianis, Biella)

Gli **Ufficiali** del **Comando Gruppo Legioni Occidentale** e del **Comando Prima Legione M. V. S. M. A. T.** annunciano la morte del loro Camerata

Seniore Ghertis Avv. Cav. Aldo
in S.P.E. - Mutilato di Guerra

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 10,30, partendo da via Cialdini, 30.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-660

Ieri mancò ai suoi cari

Pagliano Angela n. Abate

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Giuseppe** e sorella, la mamma, fratelli e sorelle, i cognati **Garzena** e **Vergnano**, nipoti e parenti tutti.

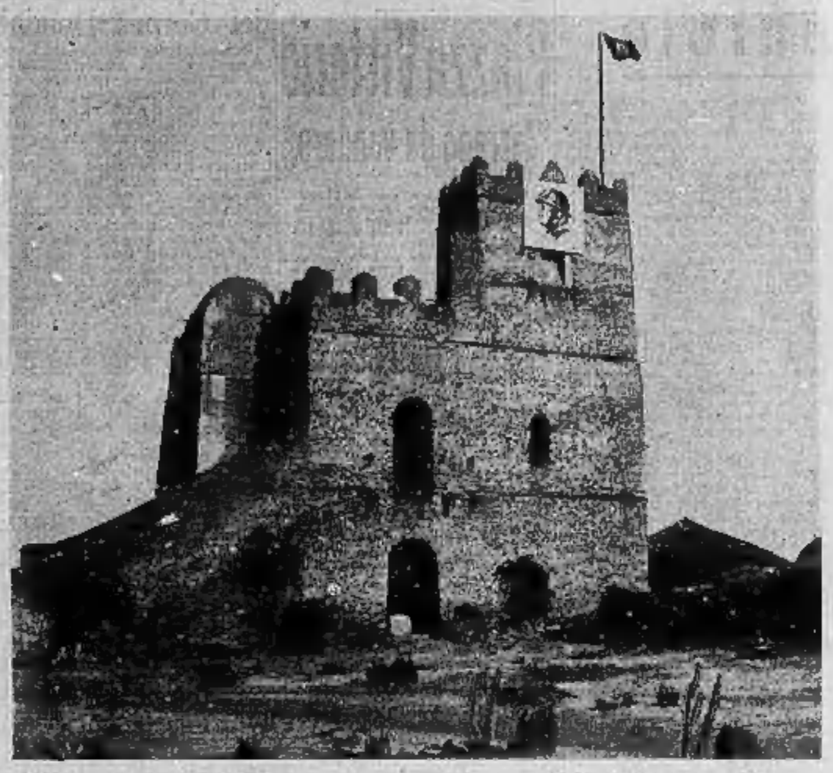
I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. (17085

(UFF. PROPAG. F.LLI BRANCA)
L'appello non vi mancherà mai se primo dopo i pasti, avrete l'abitudine di bere un bicchierino di FERNET

Fotocronache di STAMPA SERA

Si invoca la grazia delle guarigioni dalla Madonna di Loreto

Una visione del Congresso Eucaristico della Gioventù Femminile svoltosi a Loreto. Le convenute sfilano dinanzi a 25 infermi romani giunti col treno bianco, invocando per essi la grazia della guarigione dalla Vergine Lauretana.



Il più alto castello di Gondar

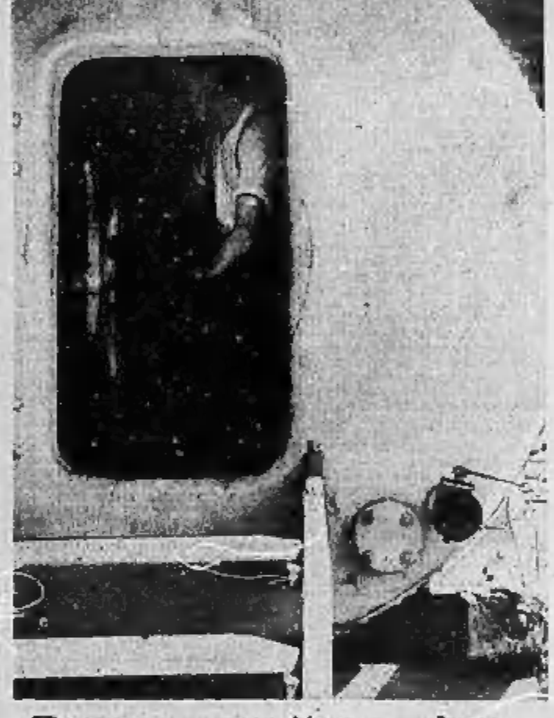
Il tricolore sventola sul più elevato dei castelli portoghesi di Gondar, trasformato in ghebbi e recante sul torrione un grande ritratto del Duce

Quand'era il tempo di Tafari: la casa dei supplizi

La documentazione della casa dei supplizi del tempo di Tafari in Addis Abeba, esposta nella Mostra dei cimeli dell'impresa etiopica ordinata da A. Crepas nel nostro Salone di via Roma.

I sistemi semplicissimi

Il caratteristico sistema delle donne cinesi per portare seco i bimbi. Sono inutili le carrozzine.

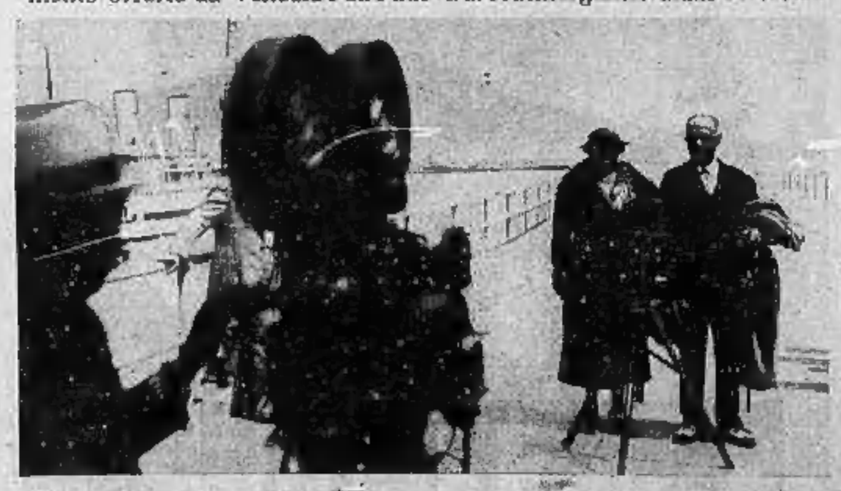


Pare un sottomarino...

... ma è, invece, la cabina delle colate per il ponte in costruzione sull'Havel, lungo 700 metri

Bandiere di combattimento

Il Patriarca di Venezia benedisce i cofani delle bandiere di combattimento offerte da Venezia e da Padova ai sommergibili *Naiade* e *Nereide*



Il rivale di Roosevelt in Italia

Il signor Smith, rivale sfortunato di Roosevelt nelle ultime elezioni americane, posa con la moglie dinanzi ai fotografi al suo arrivo a Napoli.

Possenti navi da guerra sullo sfondo delle incantevoli Hawai

Una visione della flotta americana del Pacifico, impegnata attualmente nelle sue annuali grandi manovre, mentre sta all'ancora dinanzi alle paradisiache prode delle Isole Hawai. In primo piano sono le navi portaerei.